Udine - Anno 66 N. 225

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 21 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, esto, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 6-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il I.° Congresso mondiale dell' Artigianato

inaugurato a Roma da S. E. Trigona

ROMA, 20.

Nell'aula massima del palazzo senatorio sul Campidoglio è stato inaugurato questa mattina il primo Congresso internazionale dell'Artigianato al quale hanno aderito 14 nazioni e partecipato attraverso i locali rappresentanti, venti organizzazioni artigianate europee.

Personalità numerose sono intervenute alla seduta inaugurale che aveva raccolto la totalità dei congressisti.

Sono tra i presenti: S. E. Trigona, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, per il Governo, il comm. Clinger per il Partito, il Prefetto, il Vicegovernatore conte d'Ancora, S. E. Marinetti per la Accademia d'Italia, il generale Giuliano in rappresentanza del Ministro della Guerra, l'avv. Pinci per la Federazione dell'Urbe, i rappresentanti delle varie Confederazioni tra cui l'on. Olivetti per la Federazione dell'Industria, l'on. Corrado Marchi e il prof. Trevisani per la Confederazione dei trasporti, l'on. Cartoni per la Confederazione del commercio, l'on. Pierantoni per la Federazione del teatro. Al tavolo d'onore hanno preso posto S. E. Trigona, S. E. Principe Boncompagni-Ludovisi, l'on. Buronzo, presidente della Federazione fascista delle comunità artigiane d'Italia, il presidente della Federazione dell'artigianato di Francia.

Il saluto del governatore

Salutato da calorose ovazioni ha preso la parola il Governatore di Roma il quale ha rivolto le seguenti parole:

« Eccellenze, Signori. Lieto di ospitare un convegno specialmente spirituale così importante, Roma, a voi tutti, qui convenuti per il primo Congresso internazionale dell'artigianato porge il suo augurale saluto. L'artigianato è a buon diritto considerato come uno dei fattori fondamentali dell'attività contemporanea, accanto alla macchina, che pure essendo un incontestabile elemento di grandezza per la vita delle nazioni, minacciava però sempre più di soverchiare l'opera dell'uomo. Ma proprio oggi ecco risorgere restaurate e protette le antiche corporazioni artigiane per riaffermare il predominio della nobile «qualità artigianistica, sulla fredda e stereotipata quantità». Così l'artiere del secolo XX può facilmente riannodarsi la tradizione e con lo spirito e con le opere riaccostarsi alle maestranze dei secoli aurei, quando le mani e i cuori forgiavano offerte per gli altari, armi per i combattenti ed arredi per qualsiasi manifestazione della vita sociale. Ed è perciò da questa Roma, culla di ogni arte, mi è particolarmente grato porgervi un cordiale benvenuto augurando fervidi voti per l'intiero successo dei vostri lavori e per il sempre più ampio sviluppo dell'attività artigiane ».

La gloria dell'artigianato

Ha poi parlato l'on. Buronzo, il quale, dopo aver porto il saluto ai delegati delle nazioni europee rappresentate al Congresso e dopo aver espresso a S. E. Trigona e a S. E. il Governatore di Roma la gratitudine di tutti i congressisti per l'accoglienza cordiale che il Governo e la città di Roma hanno loro offerto, ha esaltato le glorie dell'artigianato non solo come magnifica tradizione del passato, ma anche come forza viva e operante della civiltà contemporanea. L'artigianato, ha proseguito l'oratore, si rende perfettamente conto della trasformazione che il mondo ha subito, attraverso l'industrializzazione e la razionalizzazione della produzione, ma esso pur mantenendo la sua fisionomia inconfondibile non si estranea dalle correnti moderne, ma si rinnova nella certezza di rappresentare un fattore importante nella revisione dei valori morali a cui la civiltà contemporanea dovrà procedere. Ed è bene che una efficace e fattiva parola sull'avvenire, sugli sviluppi, sugli scopi dell'artigianato parta da Roma e dall'Italia in cui si respira la atmosfera vivificatrice e rinnovatrice del fascismo, in cui la vita ha avuto, nei secoli, la sua interpretazione più profondamente umana e reale.

Il discorso dell'on. Buronzo è stato accolto da applausi, mentre scroscianti applausi sono seguiti quando S. E. Trigona, si è alzato per parlare.

Il discorso di S. E. Trigona

Il rappresentante del Governo, attentamente seguito, porge dapprima un saluto cordiale ai convenuti, e porta il saluto del Ministro Bottai, il quale è dolentissimo — egli dice — di non poter presenziare alla cerimonia di oggi essendo stato chiamato fuori dalla Capitale da indeclinabili impegni d'ufficio.

S. E. Trigona parla quindi dell'artigianato, della sua funzione e del riconoscimento che esso ha avuto nell'ordinamento corporativo dello stato fascista, così continua:

Oggi si tratta di stabilire come l'artigianato possa collaborare su quella direttiva generale che tutte le attività economiche ha rese più svelte e più razionali, e ciò senza perdere alcuna di quelle sue caratteristiche sociali che ne fanno un efficacissimo equilibratore. Il credito, la previdenza, l'istruzione professionale, il coordinamento commerciale, ecco alcuni fra i vostri problemi attuali, a cui è ben dirlo, il Governo, che ho l'onore di rappresentare, si studia ormai da anni di dare le più convenienti soluzioni. In Italia tali problemi sono stati rappresentati su di un piano che senza dubbio, e particolarmente propizio, voglio dire: la piattaforma dello Stato corporativo fascista.

S. E. Trigona dopo avere parlato delle necessità odierne artigiane e dei problemi più importanti che l'attuale convegno dovrà toccare, così conclude:

« Signori, da quando 25 secoli orsono, Servio Tullio dette ad alcune delle sue 193 centurie contenuto professionale, creando così le prime corporazioni artigiane, l'idea associativa è stata sottoposta a revisioni, a soppressioni ed a risvegli inesauribili. Io credo che accostando le sorti dell'artigianato attraverso i tempi a quello dell'idea corporativa, si possa riconoscere che il massimo di solidarietà professionale e sociale abbia sempre coinciso col fiorire delle arti e dei mestieri. Questo merito voi, Signori congressisti, avete la fierezza di ricordare al mondo, qui da Roma Madre.

E' sotto questo auspicio, che nel nome Augusto di S. M. il Re, io dichiaro aperto il I.o Congresso internazionale dell'artigianato ».

Applausi scroscianti hanno coronato il discorso del rappresentante del Governo.

Da ultimo ha parlato il rappresentato della Francia, il quale ha sottolineato il sentimento di riconoscenza che le delegazioni straniere hanno per l'accoglienza che è stata loro fatta, ed ha terminato elevando il pensiero all'Italia e a Roma, di cui egli ha detto, tutti noi presenti, siamo figli ed eredi.

Il Conto del Tesoro

Sensibile riduzione della circolazione bancaria

ROMA, 20.

Il Conto del tesoro al 31 agosto scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di 1.848.000 milioni, di cui 1.354 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 494 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i correntisti del tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di agosto, presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1557 ed impegni di spese per milioni 1.765 ivi compresi 37 milioni dovuti alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno. Nel mese, emerge quindi, il disavanzo di milioni 208 per effetto del quale il « deficit » a fine luglio in milioni 123 sale a milioni 331. Tale risultato dipende oltre che dalle spese per la difesa nazionale, per i lavori pubblici, il terremoto, ed altri di carattere imprescindibile, di recente autorizzate, anche dal minore provento che per taluni tributi si verifica normalmente nell'agosto, in relazione al rallentamento degli affari, proprio in questo periodo.

La categoria del movimento di capitali chiude con la eccedenza passiva di milioni 15. Nell'insieme delle sue categorie l'avanzo si eleva quindi a milioni 346. Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.508 milioni. La situazione segna un aumento di 172 milioni in confronto a quella del mese precedente dovuto a maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi del tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 16.074 milioni, con una diminuzione di 108 milioni rispetto al 31 luglio scorso.

L'inchiesta per la collisione in Adriatico

chiude con un elogio alla nostra marina

ROMA, 20.

La notte del 6 luglio 1930 nelle acque di Pasman avvenne, com'è noto, la tragica collisione tra la motonave « Francesco Morosini » ed il piroscafo jugoslavo « Karadjordje ». La competente commissione d'inchiesta convocata ai sensi del R. D. L. N. 1819 del 17-9-1925 dopo preciso severo obiettivo esame dei fatti, ha con voto unanime accertata la nessuna responsabilità del comandante, degli ufficiali e dell'equipaggio della «Francesco Morosini », concludendo che nè colpa, nè dolo, nè negligenza, nè imperizia, nè inosservanza di disposizioni e regolamenti sono da imputarsi ad alcuno dei componenti dell'equipaggio della nave suddetta. La commissione ha, con compiacimento, posto in speciale rilievo, l'opera altamente umanitaria svolta dall'equipaggio della motonave italiana nel salvataggio dei passeggeri del « Karadjordje». L'equipaggio della «Francesco Morosini », secondo le belle tradizioni della marina mercantile italiana, si è prodigato nella dolorosa contingenza, con intelligente, amorevole instancabile cura, tanto da meritare gli elogi unanimi e la esplicita riconoscenza dei salvati al loro sbarco a Zara.

Omaggio fascista a d'Annunzio

Lo Stato acquista il " Vittoriale „

ROMA, 20 notte.

E' imminente la firma della convenzione tra il Governo Fascista e Gabriele d'Annunzio per l'acquisto da parte dello Stato, dell'Eremo del Vittoriale, che il Poeta ha reso sacro alla venerazione di tutti gli italiani per averlo scielto a sua dimora dopo le aspre giornate di Fiume e per avervi raccolto e sistemato in modo ammirevole numerosi documenti di italianità e cimeli della passione italiana nella grande guerra e per la liberazione di Fiume.

E' dunque questo un nuovo atto di omaggio e una attestazione di riconoscenza che il Governo Fascista intende rendere al Poeta-soldato che nutrì con la fiamma della sua parola e con l'esempio dell'azione ideale, la passione di tutta una generazione, di tutto un popolo.

Contemporaneamente il Governo Fascista intende assicurare tempestivamente allo Stato la proprietà del Vittoriale allo scopo di evitare che la dimora del poeta subisca la mediocre sorte toccata a tante vestigia di gloria e a tanti monumenti nazionali per l'ignavia e la trascuratezza dei Governi prefascisti, che intervenivano sempre troppo tardi per salvare al culto delle generazioni future le sacre testimonianze del passato.

Il rappresentante del Governo per la firma della convenzione sarà il Ministro dell'Educazione Nazionale, Balbino Giuliano.

Il Vittoriale diverrà così proprietà dello Stato mentre il Comandante d'Annunzio continuerà ad averne il godimento allo scopo anche di assicurare la conservazione di cimeli e mantenere tutto quanto occorre al completamento ed abbellimento dell'Eremo.

L'attività dell' Ufficio Nazionale

per il collocamento degli agricoltori

ROMA, 20.

Il Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai, ha ricevuto stamane la Commissione di amministrazione e vigilanza per l' Ufficio nazionale di collocamento per la mano d'opera agricola addetta alla mietitura, presentata dal comm. Umberto Clinger della Direzione del P. N. F., presidente della Commissione stessa. Era pure presente l'on. Razza.

Il comm. Clinger espose il lavoro compiuto dall' Ufficio nazionale, i tangibili risultati ottenuti e la pedorosa opera assistenziale data ad oltre 180.000 mietitori.

S. E. Bottai si compiacque col comm. Clinger, con l'on. Razza e cogli altri membri della Commissione per il fecondo lavoro svolto dall' Ufficio nazionale.

Il comm. Clinger consegnò a S. E. il Ministro la relazione finale corredata da grafici e tavole sinottiche che dà una chiara ed esauriente visione di tutto il lavoro svolto dall' Ufficio Nazionale.

Disposizioni del Ministero dell'Interno

per la sorveglianza sulla panificazione

ROMA, 20.

L'aumento che si va constatando nell'importazione della segale — il cui quantitativo si è quasi raddoppiato nello scorso anno mantenendosi sempre elevato in quello corrente — ha richiamato i Ministeri dell'Interno, dell'Agricoltura e delle Finanze, preoccupati più che altro dell'eventuale mescolanza della segale al frumento nella produzione delle farine nella confezione del pane.

Il sottosegretario agli Interni, on. Arpinati, ha perciò diramato ai prefetti del Regno una circolare nella quale rammenta che per le vigenti disposizioni la farina di frumento destinata alla panificazione, come non può essere messa in vendita se alterata o guasta, non può essere mescolata a sostanze estranee e neppure a farine di altro genere. E' necessario perciò garantire nel modo più efficace e rigoroso le farine di frumento e dei prodotti con essa preparati specie del pane e della pasta che sono di largo consumo e che hanno preso parte così preponderante nella alimentazione del nostro Paese. A tale scopo i prefetti dovranno impartire precise disposizioni ai podestà e ai dirigenti dei laboratori provinciali e comunali di vigilanza igienica, perchè si intensifichi l'azione di controllo sulla produzione delle farine e sulla panificazione.

Per l'inquadramento e lo sviluppo

delle Giovani Fasciste

ROMA, 20.

L' Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

A Palazzo Littorio sono state convocate le fiduciarie di tutte le provincie d' Italia per l' inquadramento delle Giovani Fasciste.

Il Segretario del Partito ha parlato sugli scopi della organizzazione e sui criteri da seguirsi per l'attività assistenziale da svolgersi.

Dal rapporto è risultato che la organizzazione delle Giovani Fasciste ha ormai raggiunto un notevole sviluppo in tutte le provincie d' Italia.

La questione delle minoranze

Un discorso di Bonin-Longare a Ginevra

GINEVRA, 20.

Nella seduta della sesta commissione dell'assemblea della Società delle Nazioni (questioni politiche), si è trattato della questione delle minoranze.

Ha preso la parola S. E. Bonin-Longare, rappresentante dell'Italia. Egli premette che venendo a prendere la parola dopo tanti oratori esprimerà il suo parere sulla discussione che si è svolta fin qui e sulle conclusioni che se ne possono trarre, piuttosto che sul merito della questione stessa.

La Società delle Nazioni si è sempre attenuta ad una procedura generale. Le critiche fatte fin qui sono dirette non contro la politica della Società delle Nazioni, ma contro la procedura adottata per attuarla. Sembra quindi che il problema odierno sia di sapere se bisogna mantenere questa procedura, o modificarla.

S. E. Bonin-Longare pur facendo le riserve appropriate alla sua tesi, manifesta al pari di altri delegati, una certa preferenza per la costituzione di uno speciale comitato permanente. Per suo conto però non è molto favorevole alla creazione di nuovi organi speciali della società delle Nazioni, salvo in caso di assoluta necessità.

Conclude rilevando una giustissima osservazione dell'ambasciatore Ejoshizama, e cioè che la procedura attuale, non ha che quindici mesi di esistenza; una così breve esperienza non può essere sufficiente per condannare il sistema.

La prima commissione dell'assemblea, presieduta da S. E. Scialoia, si è invece, occupata della revisione dello statuto della Corte permanente di giustizia internazionale di cui al protocollo del 14 settembre 1929, tutte le ratifiche richieste per la sua entrata in vigore.

Il delicato momento in Germania

Brüning esclude l'eventualità di un colpo di stato

BERLINO, 20 (notte).

Il Cancelliere Brüning, che in questi delicatissimi momenti della vita politica tedesca ha la responsabilità di decisioni importantissime per l'avvenire del proprio paese, ha accordato alla United Press *una intervista sulla situazione verificatasi dopo le elezioni e sui movimenti che all'interno e all'estero si vanno delineando.*

Prendendo per la prima volta la parola dopo le elezioni, su tale argomento, il Cancelliere ha energicamente deprecato le notizie giunte dall'estero che fanno ritenere imminente un movimento rivoluzionario in Germania e ha dichiarato che credere a ciò significa non conoscere il popolo, nè apprezzare le sue qualità pure esse luminosamente dimostrate nel corso di questi ultimi anni, e ha soggiunto che questi disordini locali sono avvenuti, è vero, in varii centri in questi ultimi tempi, ma in ogni caso le forze di polizia delle varie città del Reich si sono dimostrate all'altezza del compito e hanno dominato ogni e qualsiasi tentativo di disordine, fino sul nascere.

Smentite a notizie estere

Il Cancelliere ha precisato che con queste affermazioni intende richiamare gli osservatori tedeschi e stranieri della situazione politica del Reich a una maggiore comprensione e maggiore serenità di giudizio. Parlando più specificatamente delle pubblicazioni straniere sulla imminenza di un colpo di stato il Cancelliere Brüning ha dichiarato che la migliore risposta a tali notizie è nel risultato stesso delle elezioni che non hanno segnato il predominio di alcun partito. Potete tranquillamente assicurare i vostri lettori che la calma non verrà turbata in nessuna parte della Germania e che il Governo del Reich non intende disperdere le proprie energie dando corpo alle ombre, e vuole invece dedicare completamente alla soluzione dei più vitali problemi che affliggono la nazione nell'ora attuale.

E' un'opera alla quale si è dedicato son dall'estate scorsa e ch dovrà condurre in porto. Il Governo è fortemente e unanimemente deciso a risolvere sino in fondo il compito che si è assunto compito gravoso senza dubbio ma che è confortato dall'appoggio di coloro che mirano a condurre il paese verso un migliore sviluppo.

Nonostante i risultati elettorali io sono assolutamente sicuro che la maggioranza eserciterà in futuro la sua benefica influenza e il suo controllo sulle attività degli estremisti che già ebbe a esercitare sulla vita nazionale durante la lotta negli anni difficili, anni caratterizzati dell'immediato dopo guerra.

Conseguenze di false notizie

NEW YORK, 20.

La riunione borsistica di ieri segnò uno dei più forti tracolli dell'annata. I titoli azionari perdettero da uno a nove punti.

L'ondata al ribasso fu provocata da voci secondo cui i nazionalsocialisti di Hitler avevano iniziato un « putsch » in tutta la Germania. Le voci furono prontamente smentite dai commissari di borsa, e ciò valse a frenare la caduta. Ma questo ebbe breve durata, chè le vendite continuarono a precipitare fino alla chiusura. La caduta colpì anche le quotazioni dei cereali.

Capisaldi social - nazionalisti

ROMA, 20 notte.

Al corrispondente della *Tribuna* uno tra i più influenti esponenti del partito social-nazionalista, il conte Reventlow, il teorico del giovane movimento germanico ha detto che il programma di politica interna dei nazional-socialisti comprende l'abolizione della massoneria e di ogni setta segreta, il rafforzamento del potere esecutivo e della unità dello stato; lo sviluppo di una politica agraria che dia coesione all'unità nazionale e altri provvedimenti che si possono chiamare fascisti e ha aggiunto che questo programma si rende poco gradito alla democrazia dominante.

Per quanto riguarda la politica estera il conte Reventlow ritiene sufficiente allo scopo, di attuare il programma nazionale socialista, una semplice partecipazione al governo. Occorrerebbe — egli ha dichiarato — essere padroni esclusivi del potere. La nostra politica estera che è molto ragionevole, anzi la sola ragionevole, anche se i nostri avversari si affannano a volere dimostrare il contrario, si basa su capisaldi che solo un governo interamente nazionalista potrebbe sviluppare con efficacia.

Ammirazione per Mussolini

I capisaldi di questa politica sono: il riavvicinamento della Francia è nocivo alla Germania; si tratta di una politica imposta ci e non scielta liberamente. Noi non crediamo all'esistenza di nemici ereditari e perpetui, ma siamo convinti che la Germania come gli altri popoli abbia il diritto e il dovere di aspirare alla propria libertà senza l'alleanza obbligatoria. Le più forti pressioni contro la sua libertà ci vengono dalla Francia, dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia, dunque anzichè orientarci a ovest, noi dobbiamo orientare la politica tedesca ad est e a sud. A est c'è la Russia che molti ancora guardano come il diavolo, ma Mussolini col suo realismo politico ha concluso un accordo commerciale con la Russia dando l'esempio. Di Mussolini siamo tutti ammiratori. Per quanto riguarda l'«Anschluss» noi lo vogliamo completo ma anche qui il nostro realismo ha il sopravvento e non vogliamo fare alcunchè possa essere male interpretato da una grande potenza come è l'Italia e molto più importante dell'«Anschluss». Il conte Reventlow ha infine dichiarato che nei confronti dell'Inghilterra la politica dei nazional-socialisti deve essere una politica di chiarezza e realizzazione condizionando il proprio atteggiamento di volta in volta a quello dell'Inghilterra.

Furiosa bufera in Francia

e sulle coste inglesi

PARIGI, 20.

Una furiosa tempesta si è scatenata, come è noto, sulla costa brettone. A Lorient il cacciatorpediniere *Lyon*, che doveva procedere a delle prove di macchina e sul quale era imbarcato un contrammiraglio, è stato costretto dalle condizioni del mare a rientrare in porto.

La nave greca *E. Stravandi* ha segnalato che il vapore jugoslavo *Doholad* è in pericolo a 120 miglia al largo di Ouessant. La nave da salvataggio *Tourbillon* si è recata in suo soccorso. Anche il piroscafo inglese *Templemeat* invoca soccorso trovandosi in pericolo.

La nave cisterna italiana « Tuscania » ha riportato una grave avaria al timone e si trova in pericolo al largo delle coste settentrionali della Francia. La nave, proveniente da Batum con un carico di petrolio, si dirigeva in Inghilterra quando fu sorpresa da un violento fortunale, accompagnato da grandine. Rimorchiatori francesi sono partiti in soccorso della « Tuscania ».

Pure sulla costa inglese soffia un violentissimo vento che in alcune località ha raggiunto la velocità di 60, 70 e anche 90 miglia all'ora.

Numerosi danni, per quanto di lieve importanza, sono segnalati da ogni parte. Vicino a Reading, due treni merci uno dei quali proveniente da Paddington, a causa della pioggia accompagnata dal vento che rendeva impossibile la visibilità, si sono scontrati. Non si hanno a deplorare feriti, ma il servizio è rimasto interrotto per alcune ore.

Il battello di salvataggio di Wermouth ha soccorso la piccola tartana francese *Leone* che aveva perduto l'ancora ed era trascinata dalle vele. Segnalata dal proiettore di una nave da guerra, è stato possibile trarre in salvo l'equipaggio.

L'impresa artica di Andrée

Le tragiche vicende della spedizione attraverso la sommaria pubblicazione dei documenti rintracciati

STOCCOLMA, 20.

E' stato pubblicato oggi il riassunto del giornale dell'ing. Andrèe che risulta un documento interessante e appassionante perchè testimonia dell'intrepidezza dei componenti la spedizione dell'« Aquila », ne riassume le tragiche vicende, contiene molte osservazioni e riflessioni d'interesse scientifico e umano. Dalle note contenute nel diario risulta evidente che l'umidità ed il gelo sono stati causa della discesa del pallone, il quale appesantito si è trascinato sulla banchisa dal 12 al 31 luglio subendo colpi violenti e richiedendo continue manovre che hanno esaurito totalmente gli aeronauti. Il 13-7, la navicella prese fuoco ma il piccolo incendio potè essere spento rapidamente. Nella mattinata del 14-7. Andrèe ed i suoi compagni decisero di abbandonare il pallone, il quale ormai non aveva più forza ascensionale, ne lasciarono uscire il gas e atterrarono. La discesa sui ghiacci avvenne a 83° di latitudine. La settimana che seguì all'abbandono dell'aerostato fu dagli esploratori impegnata nei preparativi di un viaggio in slitta che essi intrapresero il 22-7.

L'audacia degli esploratori

Andrèe ed i suoi compagni non si diressero subito verso lo Spitzebergh, sulla via del ritorno, essi puntarono verso l'est perchè speravano di ritrarre qualche frutto dalla loro temeraria impresa, anche se non avevano raggiunto il Polo, esplorando la regione settentrionale della terra di Francesco Giuseppe. Il viaggio si presentò estremamente difficile a causa dei crepacci di ghiaccio coi quali si trovarono presto alle prese. Ma fu sopratutto il movimento della banchina la quale andava alla deriva verso l'ovest, che fece fallire il tentativo. Vista l'impossibilità di raggiungere la terra di Francesco Giuseppe gli esploratori decisero rivolgersi verso sud-ovest nella direzione in cui mostravano di muoversi i ghiacci onde raggiungere le Sette Isole. L'odissea cominciava a divenire penosa. I viveri di scorta erano pressochè esauriti. Andrèe ed i suoi compagni non potevano nutrirsi che di carne di orso, quando riusciva loro di cacciarne qualcuno. A lungo andare il camminare sui ghiacci divenne un martirio anche perchè le frequenti cadute nei crepacci avevano reso i piedi doloranti. Tuttavia, si preoccuparono di raggiungere qualche risultato utile per la scienza.

L'ing. Andrèe, durante la tragica vicenda, faceva collezione di muschi ed altri esemplari della flora polare.

Il giornale continua narrando come gli sperduti dovettero constatare che il movimento dei ghiacci non era costante ma mutava direzione sovente, annullando gli effetti di tanti sforzi per avvicinarsi alla mèta, pertanto anche la speranza di raggiungere le Sette Isole dovette essere abbandonata.

La tremenda lotta e la morte

Dal 12 al 17-9, annota Andrèe, i ghiacci sui quali camminavamo derivarono di oltre cento chilometri verso est sud-est. Frattanto il freddo che aumentava diveniva lancinante, gli esploratori pensarono che non restava loro altra possibilità, all'infuori di quella di prepararsi a trascorrere l'inverno su di un banco di ghiaccio. Il 17-9 Andrèe ed i suoi compagni scorsero la terra ferma, era la terra di Giles. Inoltre in quei giorni riuscirono ad uccidere tre foche ed un altro orso. Andrèe pensò che i viveri sarebbero stati sufficienti sino all'aprile. Il 18-9, onde poter reggere ai rigori del freddo gli esploratori si costruirono, su un blocco più resistente, una capanna di ghiaccio. La mattina del 2-10 furono svegliati di soprassalto da un terribile scricchiolio, il blocco di ghiaccio si era spaccato, la capanna franò e tutte le provvigioni che in essa erano state accumulate si sparsero sulla banchina. Andrèe ed i suoi compagni dovettero lavorare assai per recuperare il più possibile dei preziosi alimenti. Ma la tenace lotta contro le tremende difficoltà della vita sui ghiacci aveva esaurito tutte le loro energie fisiche. Uno ad uno gli intrepidi soccombettero alle fatiche e al gelo. Il giornale termina con un elogio che Andrèe rende, in omaggio ai suoi compagni, che anche nei momenti più critici seppero conservare il buon umore.

Egli riferisce infatti alcune frasi che stanno a dimostrare la pressochè costante serenità dei loro spiriti.

Infatti il diario termina con questa frase: « Con simili camerati si può presto, a ogni istante, uscire da qualunque peggiore situazione ».

Le spoglie lasciano Tromsoe

Ieri mattina nella piccola chiesa di Tromsoe, nella quale le tre salme hanno avuto il primo riposo fra la immensa gente, prima della partenza della « Swensksund » è stato celebrato un servizio divino con cori ed accompagnamento d'organi.

Verso le 17 le bare sono state poste a bordo della nave, la quale ha poi lentamente salpato diretta a Stoccolma.

S'è già detto che le salme arriveranno a Stoccolma domenica 28 e immediatamente, con austera cerimonia, saranno trasportate nella chiesa madre.

Ma il problema del luogo nel quale, terminate le cerimonie e i servizi divini, i resti dei tre esploratori dovranno avere ricetto definitivo, è tuttora da risolvere.

Oggi si parla persino di cremazione di quelle membra che s'è tanto stentato a rintracciare e ad identificare.

In verità non si riesce a sottrarsi a una impressione di dolore, d'immensa tristezza, considerando quale sarebbe, in questo caso, la sorte delle misere ossa, strappate al ghiaccio, dopo 33 anni, per farle quindi consumare tra le fiamme e ridurle in cenere.

Un'urna diventerà la mèta dei pellegrinaggi futuri; ma certo gli uomini andranno con curiosità maggiore al museo, dove verranno esposti i brandelli dell'involucro del pallone, e la rete, e il fornello a petrolio, e i dollari ed i rubli d'oro, e gl'indumenti, e tutti gli altri oggetti recuperati da Horn e da Stuppendorff.

Però può darsi che, nella terra delle saghe scandinave, anche la cremazione delle ossa di Andrèe, Fränkel e Strindberg, col tempo, passa ad acquistare il valore di un mito e di un simbolo.

Metodi jugoslavi

Un processo politico a porte chiuse

ROMA, 20 notte.

Notizie da Serajevo informano che in questi giorni è cominciato colà presso la sessione del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, un processo contro 29 persone incolpate di azione contro lo Stato.

La notizia è stata risaputa attraverso indiscrezioni, essendo stato vietato ai giornali di darne anche il semplice annunzio.

Gli accusati sono in arresto preventivo da due anni. — Il processo viene tenuto a porte chiuse con esclusione assoluta del pubblico e della stampa.

Notizie in breve

INTERNO

Nessun prestito italiano a Parigi.

ROMA, 20. — In taluni circoli stranieri è stata diffusa la voce che l'Italia negozierebbe un prestito a Parigi. Tale voce non ha fondamento alcuno.

ESTERO

Il Duca d'Aosta alla Mostra di Anversa.

ANVERSA, 20. — S. A. R. il Duca d'Aosta che si trova di passaggio nel Belgio ha visitato in forma privata, il padiglione italiano all'Esposizione. L'Augusto visitatore ha espresso il suo compiacimento.

Impresa brigantesca a Londra.

LONDRA, 20. — Una impresa brigantesca oltremodo audace è stata consumata questa mattina in una stazione suburbana. Tre uomini armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'ufficio biglietti della stazione di Barking e prima che gl'impiegati addetti al servizio potessero fare alcunchè li hanno legati alle loro sedie, facendo man bassa su quanto danaro si trovava nell'ufficio.

Servizio aereo Londra-Sud Africa.

CITTA' del CAPO, 20. — In seguito agli accordi raggiunti col governo di Londra tra non molto il Sud-Africa sarà collegato per via aerea con Londra mediante un servizio aereo regolare. La prima tappa del servizio sarà inaugurata nel gennaio prossimo.

Mezzo milione di danni in un incendio.

MONTPELLIER, 20. — Un violento incendio, provocato a quanto si crede dalla imprudenza di un fumatore, ha distrutto in parte i dominii di Saint Marcel le Neuf, presso Manguio (Herault). I danni oltrepassano il mezzo milione di franchi.

Ferocie inutili

Molti anni or sono a Trieste, in una rissa furibonda, un tale strappò con le dita ambi gli occhi ad un altro.

Il cieco comparve alle Assise per dire una parola di perdono. La coscienza dei giudici popolari non udì la sua voce, non udì le arringhe, non udì i testi: vide soltanto le occhiaie vuote che implacabili chiedevano vendetta.

Le mura e le porte di Veglia sono state orbate dei loro leoni. Si potrà perdonare al villano la inutilissima fatica del suo fanatismo che si illude di rompere col martello la storia e il diritto, ma la coscienza civile potrà perdonare?

(Dal « Littorio Dalmatico » di Zara).

La pagina dell'agricoltore friulano

L'AUTOTRENO DEL GRANO

La descrizione delle singole vetture

Il Friuli attende con vivo interesse la visita dell'autotreno del grano, di questo geniale mezzo di propaganda ideato e voluto dal Capo del Governo.

Come tutti sanno l'autotreno farà il suo ingresso nella nostra Provincia sabato 27 settembre e dopo una breve permanenza a Pordenone e Codroipo sarà per tutto il giorno 28 a Udine, per proseguire quindi nei giorni successivi a Cividale, Palmanova e Latisana.

Siamo sicuri che ovunque agricoltori e cittadini accorreranno in massa a visitare il treno azzurro del quale daremo ora ampie notizie, sicuri con ciò di fare cosa gradita ai nostri lettori.

Nella seduta del Comitato permanente del Grano in data 6 settembre 1929 il Capo del Governo, nel dare indicazioni e norme sulla attività da svolgersi, ebbe occasione di proferire le seguenti parole: «Bisogna trovare qualche nuovo mezzo che riesca ad attirare l'attenzione dell'agricoltore e a persuaderlo ad applicare i progressi della scienza e della tecnica agraria moderna. Penso che un autotreno, attrezzato con materiale propagandistico agrario, potrebbe soddisfare a tale necessità».

In una successiva riunione il Capo del Governo presentava all'approvazione del Comitato permanente del Grano un progetto di massima per la immediata realizzazione dell'idea precedentemente espressa, onde portare in ogni angolo di terra italiana, con mezzo rapido, nuovo e di pronta efficacia, gli insegnamenti tecnici che debbono essere ragionatamente e tenacemente applicati per conseguire le più alte produzioni e i più alti redditi dalle nostre colture.

Veniva così deliberato a lanciare l'Autotreno del Grano, affidandone l'organizzazione al Sindacato Nazionale Fascista dei Tecnici Agricoli, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Esso non deve confondersi con una esposizione agraria ambulante. Gli automezzi che compongono l'Autotreno non portano prodotti, non hanno mostre campionarie, schematiche, semplici e chiare documentazione e indicazioni tecniche, mettendo in rilievo, con una evidenza elementare, quello che bisogna fare per rendere le campagne sempre più fertili e più redditizie.

Il primo automezzo

Una introduzione alle particolareggiate indicazioni di carattere tecnico che andremo brevemente illustrando. Da una parte, un gran quadro allegorico sta a significare la marcia del Fascismo che si trasforma in marcia dei rurali per la redenzione alimentare del nostro Paese. Gli uomini e le armi della guerra sono sostituiti dai canti e dagli strumenti del lavoro e della pace, e la fierezza del soldato si tramuta nel consapevole orgoglio del lavoratore che trae dal solco più abbondanti raccolti.

Nella parte centrale una grande fotografia ritrae S. M. il Re nell'atto di stringere la mano al Duce del Fascismo in mezzo a un campo di rigogliose spighe, come a testimoniare la fede dei due Capi nella forza e nell'utilità massima di una rifiorente agricoltura.

Dall'altra parte dell'autocarro sono illustrati e raffigurati i vari mezzi deliberati dal Comitato Permanente del Grano per la più rapida intensificazione della coltura frumentaria e per l'aumento sempre crescente della produzione granaria in Italia.

Il secondo automezzo

Illustra i grani precoci nazionali che sono senza dubbio il più geniale prodotto della genetica italiana applicata alla cerealicoltura, per merito specialmente dell'illustre prof. Senatore Nazzareno Strampelli.

Uno dei pilastri fondamentali sul quale poggia la Battaglia del Grano è appunto costituito dall'impiego delle razze elette e più specialmente dei grani precoci.

L'anticipata maturazione delle razze precoci consente che il terreno, lasciato libero dalla coltura del grano, con anticipazione di 20-25 giorni sulle comuni vecchie varietà, sia destinato ad una seconda coltura nella stessa annata, come riso, tabacco, granoturchi, piante da erbaio da orto, ecc.

Nella parte opposta di questo automezzo è riservato lo spazio destinato alla mostra dalle varie Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Per tal modo l'Autotreno è ambientato, per così dire, con l'agricoltura delle varie zone percorse.

Il terzo automezzo

Dedicato ai concimi fosfatici mette in particolare rilievo la necessità di adoperare concimi fosfatici di più alto titolo in confronto di quelli precedentemente usati a più basso titolo, per poter trasportare, con il medesimo sforzo di trazione, maggiore quantità di sostanza fertilizzante in confronto del maggior volume richiesto per concimi a più basso titolo.

Un reparto è dedicato agli anticrittogamici — zolfo e solfato di rame. Gli zolfi della maggior purezza e finezza sono sempre da preferire in quanto garantiscono l'assoluta immunità delle viti anche dagli attacchi più gravi di iodio. Il solfato di rame nazionale equivale e spesso supera per purezza il solfato di rame inglese e costa meno.

Il quarto automezzo

Chiama l'attenzione degli agricoltori sui concimi azotati (il solfato ammonico italiano è eguale, per efficacia, a quello estero) e particolarmente sui nitrati, di cui la tecnica moderna consiglia un più largo uso specialmente per ottenere dai grani precoci le più alte produzioni di cui sono suscettibili.

Si fa naturalmente propaganda per l'uso del nitrato di calcio di produzione italiana, che contiene anche il 28 per cento di calce ceduta gratuitamente. Il consumo del nitrato di calcio è salito da q.li 38.000 nel 1927 a 450.000 nella campagna 1929-1930. Un quintale di concime azotato produce in più tre quintali di grano. Di qui la grande convenienza di usare su larga scala questi fertilizzanti efficacissimi che l'industria italiana ormai produce in quantitativi superiori al fabbisogno nazionale.

Il quinto automezzo

In opportuno rilievo la necessità di intensificare la produzione zootecnica in Italia, attraverso specialmente la selezione e l'alimentazione del bestiame. Nella parte centrale è sintetizzato in modo semplice, chiaro e dimostrativo, lo stato attuale della nostra industria zootecnica che produce, in cifre pari, intorno a 6 milioni di quintali di carne e intorno a 45 milioni di ettolitri di latte. Tale produzione è insufficiente ai nostri bisogni alimentari, tanto che occorre importare dall'estero una notevole quantità di carne. La bilancia delle importazioni e delle esportazioni deve essere invece modificata a nostro favore aumentando il numero e la quantità del bestiame allevato in Italia così da arrivare a produrre circa 7.500.000 quintali di carne all'anno e 55.000.000 di ettolitri di latte.

Quadretti di bella evidenza e di vivace colore indicano alcune necessità tecniche per raggiungere il risultato globale soprannominato.

Da sinistra verso destra si vede infatti illustrato, nei riguardi dell'allevamento dei suini, il concetto che la scelta giudiziosa dei riproduttori assicura il massimo rendimento. Soggetti che raggiungono una media di kg. 300 in confronto di altri soggetti che non arrivano ad un quintale di peso, sono esposti, a parte il criterio alimentare, specialmente mediante una scelta accurata e diligentissima dei riproduttori da cui appunto derivano.

La lavorazione primitiva del latte — dimostra un altro quadretto — da luogo a prodotto scadente, a un rendimento mediocre e a fallanze numerose. Nel caseificio moderno la lavorazione igienica e tecnica dà luogo invece a prodotti ricercati ed è fonte di vera ricchezza.

La pecora di razza scelta raggiunge un peso medio di un quintale e produce 10 kg. di lana, mentre invece la pecora di razza scadente non ha che un peso vivo di kg. 40 e non produce che due kg. di lana. Quindi ottimi riproduttori assicurano i massimi rendimenti, mentre da riproduttori scadenti si otterrà niente altro che una perdita certa.

Altrettanto viene dimostrato per la pollicoltura mettendosi in evidenza che galline di razza scelta producono anche 280 uova all'anno, mentre galline di razza scadente, pur con la stessa alimentazione, non arrivano a produrre che 100 uova all'anno.

Proseguendo il giro verso la parte destra dell'automezzo si rilevano i pilastri fondamentali di una buona industria zootecnica e cioè: selezione, riproduzione e alimentazione.

Per l'allevamento dei vitelli viene fatta rilevare la necessità di prolungare quanto più possibile l'allattamento almeno artificiale, completato da opportuna utilizzazione di mangimi nutritivi condensati.

Viene poi illustrata la efficacia della pulizia e dell'igiene del bestiame (il governo della mano vale metà razione), e richiamata la utilità del controllo della produzione del latte.

Altri due vivaci quadretti dimostrano l'utilità di lasciare il bestiame giovane in libertà e non incatenato alla greppia, perchè soffre e non sviluppa (il moto è vita): — e la influenza della razza sulla discendenza, per i soggetti che ne derivano, mettendosi in evidenza che da una razza scadente trascurata, deriva una discendenza misera e di scarso rendimento.

In uno speciale reparto sono illustrati i moderni metodi di cura e di prevenzione contro le malattie infettive dei bovini e dei suini (afta, distenterite di vitelli, mal rosso, peste suina ecc.). Due quadretti a colori dimostrano la utilità dell'uso dei sieri (esposti in una piccola vetrina) per combattere l'afta epizootica, e della vaccinazione antitubercolare nei bovini.

Sul piano dell'automezzo sono esposti alcuni modelli di silos, campioni di fieno ordinario e di fieno insilato, una stalla razionale moderna, un impianto completo di caseificio, un modello di pollaio, esemplari di pannelli, di vitulina, di melasso, di farina regina del latte, di sale pastorizio e numerosi attrezzi di uso veterinario di cui le stalle devono essere provviste per i più urgenti bisogni.

Il sesto automezzo

Per la illustrazione della tecnica colturale e delle macchine di uso agricolo, e vi è applicato un criterio tecnico che va dalla lavorazione del terreno alla scelta del seme, semina e cure colturali.

In uno scomparto si vede, in piano, un quadro plastico diviso in quattro sezioni riproducenti: 1) il terreno lavorato con l'aratro a chiodo; 2) il terreno lavorato con l'aratro ad orecchio; 3) il terreno lavorato con l'aratro ad orecchio e con il ripuntatore; 4) il terreno lavorato con l'aratro moderno e, col ripuntatore, e poi erpicato.

Sovra il plastico, quasi ad incorniciare lo scomparto stesso, vi sono quattro quadri dimostrativi indicanti. 1) il lavoro fatto a mano da alcuni zappatori; 2) il lavoro fatto con l'aratro moderno trascinato da buoi; 3) il lavoro di aratro trascinato da una trattrice; 4) lavoro di erpicatura fatto a macchina.

Nel secondo scomparto è messa in evidenza la necessità di una razionale scelta e preparazione del seme prima di affidarlo al terreno.

Nel terzo scomparto si dimostra la bontà del lavoro eseguito dalla seminatrice in confronto della semina a mano.

Dall'altra parte dell'autocarro sono messe, prima di tutto, in opportuna evidenza le cure colturali necessarie per ottenere una coltivazione immune da cattive erbe, e conservare il terreno sempre areato e fresco, mediante zappature e opportune rincalzature delle piante disposte in lunga fila.

Nel piano di questo settore c'è un modello della Tratrice FIAT 700 A, portata ora a un grado di perfezionamento tale da soddisfare le giuste esigenze degli agricoltori che contraddistinguono i vari erpici, rincalzatori, frangizolle, ecc.

Nello scomparto successivo è posta in rilievo la necessità e la utilità della irrigazione con opportuna distribuzione di tubi per derivazioni di acqua da canali o dal sottosuolo onde beneficiarne le colture a mezzo di scorrimento o di imbizione, oppure effettuando una pioggia artificiale che elimina la spesa di una regolare e diligente sistemazione del terreno.

L'ultimo scomparto di questo automezzo presenta un impianto di elettrificazione di una azienda agraria.

Il settimo automezzo

Diviso in 6 settori il I.o mette in rilievo l'importanza della barbabietola da zucchero, specialmente nei riflessi della produzione granaria e dell'alimentazione del bestiame.

Un altro settore richiama l'attenzione degli agricoltori sulla necessità e sull'importanza di applicare una razionale rotazione agraria nella coltivazione dei terreni.

Il settore che segue dà un'indicazione che scaturiscono di una sociali che scaturiscono da una sana cooperazione, e l'utilità che l'istruzione agraria porta al rifiorire della tecnica e dell'economia rurale.

Gli altri tre settori, che si trovano dall'altra parte dell'automezzo si riferiscono: il primo al nitrato di soda del Chilì, il secondo è dedicato ai concimi potassici; il terzo alla industria molitoria nazionale e al migliore rendimento dei nostri grani precoci, su cui si avevano prevenzioni infondate, sia per pane che per pasta.

L'ottavo automezzo

E' per le organizzazioni sindacali dell'agricoltura e degli agricoltori.

Come abbiamo detto parte del secondo automezzo è riservato alle mostre organizzate dalle varie Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

L'autotreno proveniente dalla Provincia di Treviso, prima di entrare in Friuli farà sosta per dar modo alla nostra Cattedra di predisporre la mostra dedicata alla nostra agricoltura. Possiamo sin d'ora fare un cenno al riguardo.

La mostra del Friuli conterrà nel centro tre grandi quadri a colori rappresentanti il complesso delle nostre produzioni, i risultati della Battaglia del Grano, il nostro patrimonio zootecnico e le nostre cooperative agrarie. Ai due lati in alto verranno posti altri due quadri, di dimensioni minori, indicanti l'importanza delle nostre bonifiche e la necessità dell'irrigazione dei nostri terreni. La mostra sarà completata con materiale riguardante i frumenti coltivati in Friuli, la coltura del tabacco e quello dei granoturchi precoci. Un quadro cioè completo della nostra agricoltura presente, e quella che dovrà essere in un non lontano avvenire.

L'alpeggio in Tarondut

e in Rioda - Feston

I malghesi della Carnia non ricordano una stagione più sfavorevole di quella del corrente anno nei riguardi dell'alpeggio. Basta dire che durante il mese di luglio in Festons si ebbero tre sole giornate con tempo buono. nebbie, pioggie e perfino brina e ghiaccio caratterizzarono il decorso delle altre giornate.

Nel mese di agosto le condizioni climatiche furono alquanto migliori.

Naturalmente quest'andamento così avverso della stagione, sottopose a dura prova il bestiame, specialmente giovane, condotto ad estivare sulle due malghe ormai ben note per l'ottima pratica dell'alpeggio dei torelli bruni e del bestiame di pianura, proveniente dal basso Piave.

Si temeva, in considerazione delle ostili condizioni climatiche, che l'alpeggio si risolvesse in una prova troppo gravosa; invece anche questa volta i risultati sono stati quanto mai buoni, specialmente per i torelli, dimostrando vieppiù l'adattamento della razza bruna alle fatiche dell'alpeggio.

I tori e torelli, complessivamente 42 buoni soggetti, non solo non ebbero a soffrire per malattie o per sopraggiunti inconvenienti, ma scesero dall'alpe in ottimo stato di nutrizione, con manifesta soddisfazione dei proprietari.

Anche le 140 vitelle di razza grigia alpeggianti in Festons, si comportarono bene di fronte alle avversità degli elementi. Una diecina soffrirono di lesioni podali e reumatiche, attribuibili in gran parte alla indispensabile e mancata preparazione, ma non di considerevole gravità, tant'è vero che scesero dalla malga assieme alle altra.

In generale le condizioni di nutrizione fecero ottima impressione ai delegati dei proprietari del Basso Piave.

Non ci si stancherà mai dal consigliare agli allevatori della montagna e del piano di seguire con simpatia l'utilissima pratica dell'alpeggio degli animali giovani, perchè in questa maniera si arriverà a costituire bestiame robusto, molto adatto a sopportare in seguito le conseguenze debilitanti delle alte produzioni e della stabulazione permanente.

Le prove ormai positive di Rioda-Festons e Tarondut ci dicono ancora che in Carnia esiste una buona organizzazione, per sviluppare su più vasta scala le iniziative dell'Ispettorato Zootecnico Provinciale.

Dott. PEPE

Cooperazione agraria

La prima cantina sociale cooperativa del Friuli

Da oltre un anno l'agricoltore friulano sente parlare con insistenza di Cooperazione enologica e della Cantina Sociale Cooperativa di Latisana; prima ed ancora unica cooperativa agricola del genere in Friuli. Ripetersi quindi sembrerebbe cosa superflua, dato che l'Ente di recente istituzione — piantato su solide basi, si avvia con sicurezza ad assolvere in pratica il suo compito — se noi considerassimo questo compito ai soli effetti dell'atto puramente materiale della vinificazione in comune delle uve e non pensassimo alla reale e complessa funzione di sostenitore ed organizzatore della economia viticola ch'esso deve spiegare.

E' appunto in considerazione di ciò che noi crediamo doveroso parlarne ancora per vieppiù imprimere nella mente dell'agricoltore, se ciò fosse necessario, la sua importanza. Senza poi contare che, a parte le considerazioni sopra esposte, in agricoltura ogni fatto straordinario, che assuma importanza collettiva e dimostri praticamente di percorrere rapidamente la via Tecnica del progresso; merita applaudito e divulgato a soddisfazione di coloro che coraggiosamente su tale via si sono posti, ad esempio ed incitamento agli altri a percorrerla.

L'organizzazione della vendita

Il miglioramento e perfezionamento della agricoltura nostra, mancandoci le industrie, costituisce una necessità non solo di vita ma di ricchezza e quindi di potenza. Tale perfezionamento si ottiene in gran parte coll'applicazione della Tecnica; ma questa da sè sola non potrebbe riescire in forma completa nell'intento poichè è ben necessario anche l'altro mezzo per trasformare il prodotto del suolo, ottenuto con la tecnica, in ricchezza: l'organizzazione della vendita dei prodotti.

Tale compito può essere risolto, come è stato risolto fin'ora, dal singolo agricoltore oppure dalla organizzazione Cooperativa. Questo ultimo mezzo di vendita dei prodotti noi crediamo sia il migliore per vari motivi che ora riassumeremo:

1) Perchè col commercio dei prodotti agricoli fatto nella forma cooperativa si ottiene il prezzo giusto dei prodotti stessi, ottenendo così una più giusta rimunerazione del lavoro agricolo.

2) Perchè lo smercio dei prodotti è facilitato, in confronto della vendita fatta da ogni singolo agricoltore, e noi sappiamo che in pratica ogni industria, e specialmente quella agricola maggiormente progredisce e si sviluppa quando i prodotti che se ne ottengono sono facilmente venduti ed al giusto prezzo.

3) Perchè la cooperazione agraria migliora il prodotto che ha bisogno di essere manifatturato per divenire commerciabile; e ciò in relazione con la maggiore possibilità di applicazione dei mezzi tecnici.

4) Perchè col sottrarre all'agricoltore il compito industriale della trasformazione del prodotto e la relativa parte commerciale, esso potrà applicarsi con maggior cura e senza altre preoccupazioni al lavoro della terra ed al perfezionamento dei mezzi tecnici di produzione.

Le condizioni in Friuli

Come si vede la cooperazione agraria collabora potentemente al miglioramento della Agricoltura, sia per il maggior utile che essa può dare al singolo colla facilità della vendita dei prodotti, sia ancora togliendo all'agricoltore il compito gravoso della parte commerciale, obbligandolo a trattare con maggior perfezione la sola parte agricola.

La cooperazione rientra quindi fra i mezzi principali per combattere e vincere la battaglia del grano.

Trattasi così sommariamente degli scopi della cooperazione in generale, veniamo a parlare della cooperazione enologica in particolare.

Da noi in Friuli un esempio di cooperazione enologica non si aveva prima d'ora, anche e sopratutto perchè le condizioni della viticoltura, pur essendo fatta su vasta scala, e le condizioni del mercato locale di assorbimento del prodotto non preoccupavano gran chè, e non mettevano l'agricoltore nella condizione speciale di sentire la necessità di salvaguardarsi e di difendere con ogni mezzo il suo lavoro.

Queste condizioni speciali del mercato vinicolo Friulano si sono andate formandosi nel dopo guerra e si sono accentuate man mano che la produzione locale, colla ricostruzione filosserica e coi nuovi impianti, è andata aumentando. La necessità quindi della organizzazione cooperativa, a somiglianza di quanto s'è fatto fuori dal Friuli, si faceva strada nei Tecnici prima (Vedi Agricoltura Friulana A. III N. 3 - 1924. — Crisi vinicola e Cantine Sociali — E. M.) e anche negli Agricoltori.

Si giunge così nel 1928 alla organizzazione di una piccola cooperativa (500 Ett.) per la lavorazione in comune delle uve degli Agricoltori in Bertiolo e nel 1929 alla costituzione della prima grande e completa organizzazione del genere in Friuli: «La Cantina Sociale Cooperativa di Latisana».

Ai motivi che hanno contribuito al concretarsi dell'idea Cooperativa-enologica dobbiamo aggiungere poche parole, di critica, dicendo così, della produzione enologica nostrana; critica che farà avvalorare ancor più l'utilità della Cantina Sociale.

Ed iniziamo dal prodotto uva. La viticoltura viene esercitata con i dovuti criteri di tecnica e di economia necessari alla produzione di materiale qualitativamente ottimo (condizione prima per avere un prodotto vino di pregio) Possiamo subito dare una affermazione negativa a questa domanda (riferendoci sempre alle condizioni viticole della Bassa Friulana, che non è nostro compito indagare sulle condizioni delle altre zone del Friuli, nonostante la nostra convinzione che anch'esse si trovino nelle medesime condizioni).

E ciò per il motivi semplicissimo che l'agricoltore coltiva la vite senza le giuste considerazioni tecniche; per esso tutte le viti danno uva, e l'uva dà sempre vino, non pensando a coltivare poche qualità di uve le meglio adatte al terreno ed alla formazione del vino più pregiato. Ogni vigneto vecchio, e disgraziatamente anche i nuovi, sono mosaici di varietà di uve e fra esse ben poche di buone.

Ed il vino? Tutti sanno come viene esercitata ancora l'enologia in Friuli, col metodo antico dal quale esulano completamente tutti i mezzi che la moderna scienza enologica mette a disposizione dell'agricoltore, anzi molte volte viene esercitata con operazioni del tutto opposte alla tecnica ed alla logica; viticoltura ed enologia fatte in queste condizioni antitecniche non potranno mai essere economiche, specialmente poi quando il prodotto di altre Regioni, molto migliore per qualità e per lavorazione, concorra ad ostacolarne il mercato.

Compiti della cantina cooperativa

L'organizzazione della cooperazione enologica è il risultato quindi di una necessità, non solo di progresso, ma bensì di vita della viticoltura.

Con questi criteri e con questi intendimenti lo scorso anno la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana ha svolta la sua opera di propaganda, e coadiuvata e seguita dai migliori agricoltori della zona potè costituire legalmente la Cantina Sociale Cooperativa di Latisana, che ha funzionato fin dalla vendemmia 1929, sia pure in forma ridotta (4000 Ql.) mancando di locali ed attrezzatura adatti.

L'esperimento dello scorso anno ha dati risultati, del resto previsti, più che soddisfacenti — sia dal lato tecnico la lavorazione delle uve —, sia dal lato commerciale vendita del prodotto, facendo risentire all'agricoltore interamente tutti i benefici che tali istituzioni apportano.

Con la vendemmia 1930 si lavoreranno le uve dei numerosi soci nei nuovi locali, appositamente costituiti, ed attrezzati con tutte le esigenze della moderna Tecnica Enologica.

Ed ora, in succinto per non dilungarci troppo, diciamo un po' dei compiti che dovrà assolvere la Cantina Sociale Cooperativa e di cui abbiamo fatto cenno in principio.

Tali compiti noi li dividiamo in due parti:

1) Compito immediato: lavorazione in comune delle uve e vendita dei prodotti.

2) Compito futuro: organizzazione ed indirizzo Tecnico della viticoltura.

Del primo compito della Società Cooperativa Enologica l'Agricoltore risente immediatamente i vantaggi che in ultima analisi si risolvono in benefici economici reali dato il miglioramento qualitativo subito dal prodotto, tecnicamente lavorato, e per la conseguente facilità di vendita, data dalla qualità uniforme di tipo e dalla perfetta organizzazione commerciale della Cooperativa.

Del secondo compito l'agricoltore non avrà beneficio immediato, ma a lunga scadenza tale beneficio si farà sentire realmente; inquantochè il lavoro che verrà lentamente svolto dalla Cantina porterà in un periodo non lungo d'anni all'effettivo miglioramento del prodotto enologico della zona; percui acquistando un certo pregio potrà, senza le odierne difficoltà, presentarsi in concorrenza con gli altri vini pregiati da pasto, sui mercati Nazionali ed Esteri.

E per arrivare allo scopo la Cantina Sociale dovrà iniziare lo studio di coltura ed indirizzare i Soci verso la razionale ed uniforme coltura di tali vitigni; organizzare, in una parola razionalmente la produzione.

Il lavoro non sarà certo dei più facili, ma se tutte le volontà degli agricoltori saranno tese alla risoluzione integrale del problema viticolo, come lo dimostra la entusiastica adesione al nuovo Ente Cooperativa, siamo certi che la mèta si raggiungerà.

E. MINUTELLO

La Festa Nazionale dell'uva a Udine

Particolare importanza assumerà, a Udine, la festa nazionale dell'uva, promossa dal Governo Fascista, tanto più che nello stesso giorno — ossia, domenica 28 corr. sosterà a Udine, dal mattino alla sera, l'auto-treno del grano proveniente dalla Provincia di Treviso.

Nelle località più importanti della città funzioneranno durante tutta la giornata appositi chioschi per la vendita di ottima uva da tavola, prodotta nella regione.

L'apertura della festa seguirà in piazza Umberto I (Giardino Grande), alle ore 9 di domenica 28 corrente, alla presenza delle maggiori autorità della Provincia. All'ombra dei secolari ippocastani poco lungi dalle vetture dell'Autocolonna del grano sorgerà il chiosco principale per la vendita dell'uva, gestito da signorine in costume.

Nel programma della solennità figura anche una gara, con premi tra i proprietari di negozi per il migliore addobbo delle vetrine in relazione alla festa dell'uva.

Nel pomeriggio avrà luogo un grande corteo folcloristico friulano dell'uva, ideato con grande genialità e allestito con la massima cura. Dopo aver attraversato le vie principali della città il corteo sfilerà dinanzi alle autorità in Piazza Umberto I.

Si attua così un'iniziativa, raccomandata con ripetute circolari da S. E. l'on. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e caldeggiata da qualche anno nelle colonne del nostro giornale.

Il corteo costituirà senza dubbio un avvenimento per la nostra città e per il Friuli tutto, così attaccato alle sue tradizioni, e servirà a restituire alla viticoltura nostra la dovuta importanza.

Il maltempo:

180 millimetri d'acqua in 18 ore!

Nei giorni scorsi il maltempo ha imperversato in provincia, sotto forma specialmente di pioggia torrenziale.

Enormi quantità d'acqua caddero nel Sanvitese; dalle ore 16 del giorno 11, alle 10 del giorno 12 settembre il pluviometro dell'Istituto Vial registrò ben 780 mm. di pioggia si pensi all'enormità di questa precipitazione, che rappresenta più di un decimo della pioggia che cade in tutto l'anno nei nostri paesi.

Si produssero, naturalmente notevoli allagamenti nelle campagne: tutte le «roie» ingrossate repentinamente dalla eccezionale precipitazione esondarono, peggiorando la situazione. Si ebbe anche qualche corrosione di lieve entità. Siccome la pioggia fu accompagnata da forte vento, si verificò l'allettamento (talvolta anche lo schiantamento) parziale dei granoturchi, maggenghi e, su vaste zone quello totale dei cinquantini.

Nelle campagne di Chions, Villotta, Villutta, Taiedo, Torrate, e Boscat è caduta la grandine mista a pioggia dirotta. I danni sono alquanto sensibili per quanto riguarda la vite. Nelle zone colpite si fa, per l'uva, assegnamento su un terzo del prodotto normale.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

A proposito della fermata dei treni

Abbiamo sentito da parecchio tempo lamentare da parte della cittadinanza che viaggia per le fermate troppo brevi che sono costretti a fare i treni alla stazione pordenonese in seguito ai cambiamenti portati dall'ultimo orario ferroviario ed oggi abbiamo avuto occasione di parlare con un'autorevole pordenonese che lamentava la stessa deficenza per essere stato spettatore degli inconvenienti da essa prodotti.

Sappiamo che anche i dirigenti della nostra stazione si sono a suo tempo preoccupati per l'eccessiva abbreviazione delle varie fermate ed ora riteniamo opportuno fare alcuni rilievi affinchè l'amministrazione ferroviaria possa rimediare per il prossimo cambiamento d'orario.

Tre minuti ed un minuto rispettivamente per i treni più lenti e per i più celeri sono assolutamente insufficenti per una stazione come la nostra che serve una vastissima zona e che ha un movimento molto forte di passeggeri ne deriva quasi quotidianamente un ingorgo all'Ufficio biglietti, e un'altro ingorgo al treno che tante volte si risolve nella perdita della corsa da parte di alcuni viaggiatori che hanno una grande premura di partire ma che con tutta la loro buona volontà non sono arrivati a porre il piede sul sospirato predellino.

Ci auguriamo che il prossimo cambiamento d'orario venga stabilito da funzionari che conoscano bene le necessità del traffico passeggeri ala stazione di Pordenone e in ogni modo giriamo il desiderio della cittadinanza allo On. Consiglio Provinciale dell'Economia del quale conosciamo l'interessamento per i bisogni del traffico ferroviario provinciale.

XX Settembre

La città si è oggi tutta imbandierata in occasione dell'ultima celebrazione del XX Settembre 1870. Alla sera gli edifici pubblici sono stati come di consueto illuminati.

Una Società sportiva che riprende

Veniamo informati che la squadra di calcio dell'A. S. Dante Alighieri riprenderà ben presto la sua attività dotata di ottimi giocatori.

Salutiamo con fervidi auguri questa giovanile ripresa che speriamo porterà i suoi buoni frutti nel campo del calcio concittadino.

Alla Scuola professionale

A tutto il 30 corrente nei giorni feriali dalle ore 18 alle 20 nel locale della Scuola Professionale in via Bortossi N. 9 si riceveranno le iscrizioni alle singole classi.

Per essere ammessi occorre:

a) Domanda su apposito modulo fornito dalla Direzione.

b) Certificato di promozione dalla V classe elementare per il I° Corso e per gli altri il Certificato di promozione dal Corso immediamente inferiore.

c) Versamento della tassa scolastica di L. 20 per gli orfani di guerra e per i soci o figli di soci dell'Operaia; L. 40 per tutti gli altri.

Chi non potesse produrre i certificati di cui alla lettera b) dovrà sostenere un esame sulle materie contemplate dal rispettivo programma d'insegnamento.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo nei gironi 1, 2, 3 e 4 ottobre dalle ore 18 alle 20.

Le lezioni regolari si inizieranno il giorno 6 ottobre secondo lo orario che verrà esposto nell'Albo dela Scuola.

Al Corso di plastica, getto e tiratura di particolari costruttivi in cemento armato, potranno accedere soltanto coloro che provino di aver superato l'esame del II° Corso Professionale, o versino, se non iscritti al III° Corso o a quello di Perfezionamento, la tassa di iscrizione.

Mostra didattica

Da oggi al 28 corrente rimarrà aperta la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni della Scuola Professionale «Andrea Galvani» nell'anno scolastico 1929-30.

L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

"Zente refada,,

Con «Zente refada» la sempre bella e fresca commedia di Giacinto Gallina che è un gioiello del teatro veneto la Compagnia Veneta Giacchetti-Cavalieri darà al Teatro Licinio la sera del 1° ottobre la prima recita.

Faranno seguito quattro novità e alcune belle riprese. Viva è l'attesa per l'arrivo di questo magnifico complesso artistico.

Un'eco dei funebri Marino

A proposito dei funerali del cav Vincenzo Marino-Alliata svoltisi ieri con la massima solennità ci piace porre in rilievo la spontanea manifestazione di cordoglio dei superiori e dei colleghi del defunto.

Infatti fra le numerose corone due erano degli impiegati del Cotonificio Veneziano, sede di Venezia, e due degli impiegati della sede di Pordenone.

Erano intervenuti ai funerali il sen. Silvio Crespi, il comm. Uccello, i direttori degli stabilimenti del Pordenonese sigg.: Ponzoni e Gilardoni, oltre ad un numeroso stuolo di amici e colleghi del defunto. Hanno porto l'ultimo saluto alla salma, con commosse parole il signor Ponzoni e il signor Valdevit.

Questo ci piace riferire in aggiunta alla cronaca dei funerali pubblicata ieri per dimostrare chiaramente di quante simpatie la defunta Camicia Nera cav. Vincenzo Alliata-Marino aveva saputo circondarsi nell'esplicazione del suo compito quotidiano.

I cocomeri

Un'ordinanza municipale ha stabilito per ragioni d'igiene che con il 25 corrente cessi la vendita al pubblico dei cocomeri (angurie).

Da MEDUNO

Assemblea del Fascio

Convocata dal commissario straordinario cav. Sante Mongiat ha avuto luogo ieri sera in una sala del municipio l'assemblea straordinaria del Fascio locale.

Intervennero tutti i fascisti presenti in paese e ad essi il commissario straordinario recò il suo cordiale ed un vivo incitamento a collaborare con lui per la migliore affermazione del Regime in questo Comune, specie per quanto riguarda l'organizzazione Balilla ed i Sindacati.

Le sue parole furono accolte con unanime compiacimento e l'ing. B. Brovedani si rese interprete dell'animo dei presenti ringraziando il cav. Mongiat per quanto sta facendo a beneficio del fascismo locale.

Furono quindi trattati diversi argomenti riguardanti la sezione dopo di chè l'assemblea si sciolse fra ripetuti alalà, constatando la piena unanimità di propositi fra tutti i presenti».

Da MANIAGO

Segretari politici a rapporto

Il rag. Aldo Zeni, Ispettore di zona del Partito, ha convocato a rapporto i Segretari politici del Mandamento per oggi alle ore 15.

I Segretari che vi converranno sono quelli delle seguenti sezioni: Maniago — Andreis — Claut — Erto Casso — Fanna — Frisanco — Vivaro.

Conferenze agrarie

Domani 22 corrente il dottor F. Missio titolare della Sezione di Cattedra Ambulante per i Mandamenti di Spilimbergo e Maniago, terrà in questo Capoluogo due conferenze di particolare interesse per la classe agricola.

La prima avrà luogo nell'ex sala consigliare del Municipio alle ore 15, la seconda nella frazione di Maniago libero presso la sede della Latteria Sociale alle ore 17.

Per la festa dell'uva

In questi giorni la Commissione comunale, costituita dal Podestà per l'organizzazione della Festa dell'Uva che avrà luogo il 28 corrente, si è riunita allo scopo di concretare le modalità della manifestazione stessa.

Quanto prima saranno rese note le decisioni prese, mercè le quali si prevede anche in Maniago un'ottima riuscita della festa.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

I nostri emigranti per la Colonia elioterapica

Ieri il gen. Ronchi, Podestà, ha ricevuto le seguenti lettere dal Canadà:

«Signor Podestà, il Suo nobile italianissimo appello non può, non rimarrà senza eco. Auguro e sono certo che tutti i bravi Sandanielesi sparsi per il mondo faranno a gara inviando le loro offerte ad un'opera così altamente benefica che certo merita il frutto di un giorno di lavoro dalla fronte in sudore d'un suo figlio lontano.

Siamo fieri ed orgogliosi della nostra cara Patria che sempre e a tutto (nelle nostre miserie) risponderemo presente. Accludendo le L. 100 pro Colonia Elioterapica La prego voler gradire i miei rispettosi saluti. Dev. *Floreani Domenico* da Enry Giuliam Montereal».

«Sig. Gen. Ronchi Quintino, Piacere ebbi nel ricevere la sua cartolina e ricambio i suoi saluti. Sono contenta nell'apprendere che pure a S. Daniele come in queste terre cominciano istituzioni per il benessere dei poveri ed orfani del paese privi di cure, augurando che questa Colonia annualmente si faccia più forte onde sia dato aiuto ai poveri adolescenti dando a sperare forte gioventù per il futuro. Paesani sono stati in giro per le famiglie a richiedere aiuto per l'istituzione, così pure io accludo il mio obolo di duecento lire. Di cuore il mio saluto. *Luisa Zumello* in Coltunari».

XX Settembre

La città era ieri imbandierata e la sera la banda cittadina in piazza Vittorio Emanuele ha svolto il seguente programma:

1. Inni della Patria — 2. Preludio e finale terzo dell'*Ernani* — 3. Fantasia del *Trovatore* — 4. Marcia del Grappa.

Nel teatro T. Ciconi a cura del Dopolavoro è stata tenuta una pubblica festa da ballo.

Da COSEANO

Festeggiamenti

In occasione dei grandiosi festeggiamenti che avranno luogo oggi domenica, ci viene assicurato l'intervento del coro di Spilimbergo. Lo spettacolo corale verrà tenuto alle ore 21 precise presso la trattoria fratelli Nardini ove per l'occasione l'ampio cortile è stato abbellito e festosamente addobbato.

Da Tarcento

Le feste settembrine

Si sono iniziate ieri nella nostra cittadina le tradizionali feste settembrine che tanta gente chiamano quassù a trascorrere qualche giornata o qualche pomeriggio di contenta e spensierata serenità.

Le vie del centro si sono andate ingrossando di una folla varia e variante che, particolarmente nel pomeriggio, si è addensata in piazza del Littorio nei pressi della pesca di beneficenza ed attorno al luogo dove ha debuttato la nostra banda del Dopolavoro ed ha cantato il premiato Coro Tarcentino, ambedue diretti con la consueta bravura dall'infaticabile e benemerito maestro Lino Job.

La banda, benchè mancante di parecchi buoni elementi, ha riportato il più lusinghiero dei successi ed ha suonato dei scelti pezzi musicali in una veste originale ed artistica che la distinguono nettamente dalle consuete bande di provincia. Il pubblico tarcentino ha saputo apprezzare con i suoi larghi applausi i felici sforzi di questi giorni che sono riusciti a tanto.

Il coro tarcentino, ben noto in Friuli per la sua fama e per il suo passato, si è presentato in una formazione più ampia e più completa. Nuove voci, alcune delle quali assai buone, portano nell'armonia totale un simpatico contributo di armonia. I «vecchi» sono sempre «a posto», ed il programma di ieri che ci ha fatto sentire alcune nuove villotte è stato vario, piacevole, indovinatissimo.

Il ritrovo Fant ha ospitato, al solito, il largo numero dei suoi frequentatori.

Del campionato tarcentino di tennis diremo questo martedì.

Il programma per oggi

Diamo qui i programma della manifestazioni odierne:

Dalle 10 alle 12: finali campionato tennis: singolare, doppia e mista — Dalle 14 alle 17.30: Gara motoleggere Terzo Circuito di Tarcento, valevole per il titolo di campionato friulano (km. 160, giri di circuito 35) — Dalle 17 alle 19: concerto della Filarmonica — Dalle 17.30 alle 2 di domani: gran ballo nel Teatro di Tarcento.

Dopo il ballo servizio speciale del tram per Udine.

Il circuito

Un'ordinanza del Commissario prefettizio

In occasione del terzo circuito motociclistico di Tarcento, il Commissario Prefettizio avverte che oggi dalle ore 14 fino al termine della gara è vietato a chiunque di transitare sia a piedi che con veicoli lungo il percorso della gara, e di sostarvi per qualsiasi motivo

All'ora stabilita verranno sbarrate e sorvegliate tutte le strade che sboccano sul percorso del Circuito. Chiunque si trovasse sul percorso stesso dovrà uscirne per la più vicina traversa o per i campi fiancheggianti. Le infrazioni a questa ordinanza saranno punite a sensi di legge.

Un ringraziamento del Dopolavoro

L'Opera Nazionale Dopolavoro, Sezione di Tarcento, ringrazia il Comune di Tarcento che ha voluto dotare la gara di una medaglia d'oro da assegnarsi al campione friulano.

Ringrazia pure la Federazione Provinciale dei Commercianti per l'offerta di una medaglia d'argento e di una medaglia di bronzo e la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Tarcento per l'offerta di un calamaio d'alabastro.

L'apertura del pubblico macello

Col primo ottobre entrante, funzionerà a Tarcento il macello pubblico, moderna e superba costruzione eseguita dall'impresa Ceschia su progetto dell'ingegnere Someda.

La gestione è stata affidata al Consorzio dei macellai locali testè costituitosi, il quale ha nominato nel suo seno, quale dirigente responsabile, il sig. Olvino Morgante.

Migliore assegnazione, non poteva farsi, e siamo certi che, data la serietà del dirigente, il servizio procederà regolare e ordinato con indiscutibile vantaggio dell'igiene e della salute pubblica.

DA CODROIPO

Rapporto dei Segretari politici

Martedì prossimo alle ore 17, nella sede locale, convocati dall'Ispettore di Zona dr. De Nardo, avrà luogo la prima riunione dei segretari politici dei Fasci del Mandamento di Codroipo.

L'adunata alpina

Venerdì sera alle ore 20.30 in una sala dell'Albergo «Roma», sede degli stessi, si sono riuniti, invitati dal capo gruppo signor Rino Cosivi, oltre un centinaio di alpini di tutto il mandamento.

Alla riunione sono pure intervenuti il Comandante della sezione di Udine cap. Luigi Bonanni, l'aiutante maggiore ten. Filaferro, ed altri.

E' pure presente il Segretario politico della locale Sezione del Fascio co. Antonio di Colloredo Mels.

Il Podestà, pure invitato, non potè presenziare causa indisposizione.

Il ten. Ciani porge il benvenuto a nome di tutti i compagni, al comandante della sezione di Udine cap. Bonanni ed al ten. Filaferro.

Il cap. Bonanni disse di sentirsi lieto per il largo intervento di alpini e questo è merito di un giovane artigliere di montagna, signor Cosivi.

L'Associazione oggi si sente onorata di vedere entrare nelle sue file, anche i giovani. Ricordò dell'adunata di Trieste, della fondazione della prima sezione, quella di Milano, nel 1919. Illustrò poi gli scopi e la organizzazione dell'associazione e circa la costituzione del locale gruppo e annunciò che ogni iscritto riceverà il giornale illustrato lo «Alpino».

Si augurò che presto il gruppo abbia la sua costituzione ufficiale con una solenne cerimonia quando verrà pure inaugurato il gagliardetto.

Parlò poi della grande adunata di Udine, dove converrà S. E. Manaresi, e dell'adunata di Palermo nella primavera prossima.

Per ultimo disse che tutti devono collaborare ed aiutare il capo-gruppo per l'organizzazione.

Il ten. Ciani per ultimo ha chiuso dicendo che l'inaugurazione del gruppo di Codroipo, dovrà essere una cerimonia grandiosa.

Compaesano morto all'estero

E' giunta notizia della morte avvenuta nel Canadà in seguito a male che non perdona dell'emigrato Achille Mantovani di Giacomo di anni 30 di Zompicchia.

Il Mantovani erasi recato all'estero per ragioni di lavoro.

La morte che lo volle rapire ancora in giovanissima età lascia un accorato ricordo in quanti lo conoscevano, ed un grande dolore in tutti i suoi famigliari.

Ai congiunti, condoglianze.

Imponenti funerali al geom. Minciotti

Alle ore 16 di venerdì si sono svolti nella nostra cittadina i funerali del compianto geometra signor Adolfo Minciotti, decesso improvvisamente.

I funerali sono riusciti imponenti, per la stima e la conoscenza dell'illustre concittadino. Moltissimi forestieri sono convenuti a rendere l'ultimo omaggio, nonchè là intera cittadinanza.

Alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Verdi, il corteo si muove.

In testa sono i gonfaloni Ecclesiastici, rappresentanza di bambini, indi un drappello dei Carri Armati comandato dal tenente Paseila, essendo il defunto un ufficiale in congedo.

Reggevano i cordoni il rag. Girolamo Ghirardini Presidente della Società Operaia, il geometra Livio Sabbadini delegato dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, ed in rappresentanza anche dall'on. Fancello, il signor Della Bona e il signor Rotaris.

Seguivano la salma il figlio, i fratelli, i parenti ed i conoscenti più intimi; poi si incolonnavano numerose rappresentanze con bandiera e uno stuolo di cittadini.

Prima del carro funebre erano portate splendide ghirlande, dedicate da: Famiglia De Natali, Famiglia Brancolini, cognato Telesforo, gli Amici, suocero e cognato, fratelli e sorelle, Bianca e Adolfo al loro papà, i figli al card papà.

Nella Scuola di disegno

La giunta della locale scuola serale di disegno rende noto che dal 1.o al 16 ottobre p. v. le inscrizioni ai vari corsi si ricevono dalle ore 18 alle 19 nell'aula del vecchio edificio scolastico — Piazzetta Littorio, 9.

In base al regolamento sulla istruzione professionale per essere ammessi al corso preparatorio è indispensabile possedere la pagella o il certificato di promozione dalla quarta elementare e versare all'atto della inscrizione L. 10 per tassa di frequenza.

Le iscrizioni regolari cominceranno il giorno di lunedì 13 otte ore 18 alle 20.

L'inizio della Coppa calcistica

Oggi, alle ore 16, al Campo Littorio, avrà inizio la disputa della Coppa calcistica «Daniele Moro 1930».

In lizza scenderanno domani le forti compagini friulane della Olimpia di Udine e del Dopolavoro di Basiliano.

Queste due fortissime squadre si batteranno domani in estenua lotta per la gloria di uscirne vincitrici.

La posta per ciascudena è difficile, perchè ambedue sono formate da elementi di indiscusso valore, che daranno all'incontro ricche ed emozionanti fasi di gioco.

Il pubblico nostro ed i vari supporters che scenderanno al nostro Campo, assisteranno indubbiamente ad una delle migliori partite del torneo.

Al Campo funzioneranno tutti i servizi.

La partita sarà arbitrata da un arbitro dell' Ulic.

I cosacchi del Kubani

Stasera alle ore 21 al Teatro Benini la Compagnia dei Cosacchi Kubani darà la tanto attesa rappresentazione degli eccezionali numeri di Cori e Danze e orchestre russe.

Farmacia di turno

La Farmacia che farà servizio di turno, oggi, domenica, sarà quella Pietrogrande in Corso Italia. La predetta Farmacia disimpegnerà pure il servizio notturno nella settimana entrante.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Riunione di Segretari politici

Il dott. Minciotti, Ispettore politico della zona Carnia ha convocato a rapporto per le ore 9 e mezza di mercoledì 24 corrente nella sala consigliare del Municipio di Tolmezzo tutti i Segretari politici dei Mandamenti di Ampezzo e Tolmezzo. — Interverrà alla riunione anche il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi.

Da PALUZZA

Apertura dell'anno scolastico

Il Ministero dispone che l'anno scolastico nelle scuole e nei corsi di avviamento al lavoro abbia inizio col 16 ottobre p. v. e che gli esami della sessione autunnale, compresi quelli di licenza, siano espletati entro la prima quindicina di detto mese.

Le disposizioni di cui sopra debbono essere osservate anche per quanto riguarda l'inizio dell'anno scolastico e gli esami per le classi superstiti di scuole complementari.

Le iscrizioni alla scuola secondaria di Avviamen. sono gratuite, non solo, ma obbligatorie per i fanciulli e le fanciulle residenti in Paluzza entro il raggio di 2 Km., i quali alunni pur avendo ottenuto il certificato della V.a classe elementare non abbiano ancora compiuto il 14.o anno di età.

Alla scuola possono essere ammessi, senza pagamento di speciali tasse anche i fanciulli dei comuni limitrofi, purchè in possesso dei voluti requisiti. Possono essere ammessi al corso anche i fanciulli sprovvisti del certificato della quinta elementare, purchè superino una prova d'idoneità nella data che verrà fissata dalla direzione didattica.

Mercoledì 24 corrente, avranno inizio, in base all'ordinanza del R. Provveditore agli Studi, le lezioni regolari in tutte le scuole della regione

E' bene che l'anno scolastico si riapra con una pubblica funzione religiosa che valga a ricordare agli alunni, ma anche alla popolazione, l'alta importanza della scuola e l'affermazione dello spirito cristiano che pervade la grande riforma scolastica. Perciò la mattina del 24 corrente, prima dell'inizio delle lezioni sarà celerata la messa in ogni grande e piccolo centro scolastico.

Dopo la messa, cui interverrà anche la popolazione, gli alunni, prima di rientrare nelle classi, si recheranno davanti al monumento, tempietto, o ricordo ai Caduti in guerra per rendere il saluto reverente e memore.

Da VILLA SANTINA

Riunione di granatieri

Domenica 21 corr. i granatieri residenti nei Comuni della Carnia sono invitati a intervenire ad una riunione indetta dalla Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Granatieri che avrà luogo alle ore 14 in una sala dell'Albergo Brovedani per presenziare alla lettura della relazione sulle finalità dell'Associazione ed a ricevere informazioni e chiarimenti circa la prossima grande adunata di Roma che avrà luogo i giorni 4, 5, 6, ottobre p. v. e dare la propria adesione eventuale all'adunata stessa.

Si rende noto agl'impossibilitati d'intervenire alla riunione sopradetta che il termine massimo acconsentito per le adesioni sia per l'associazione che per l'adunata di Roma è fissato per il giorno 25 corr.

Da PAVIA di UDINE

Imponenti onoranze alla salma del maestro Candreva

Imponentissime riuscirono le onoranze estreme, tributate alla salma del compianto maestro Pietro Candreva, vittima di un investimento automobilistico occorso sul viale Palmanova a Udine, mentre in bicicletta ritornava a Pavia.

La salma giunse da Udine verso le ore 10, attesa da una folla imponente di popolo, da autorità e rappresentanze con bandiere. Notammo tutte le scolaresche al completo, il Fascio di Pavia, la bandiera del Comune, la Sezione Combattenti al completo, la Società Operaia Cattolica, la Centuria Balilla e Avanguardisti al completo.

Nel gruppo delle autorità notammo: il Segretario politico dott. Soldà in rappresentanza del Segretario Federale, dottor Enrico Sandrini dei Sindacati Fascisti dell'Industria per l'ispettore di zona dott. D'Angelo, il prof. Apicella del Comitato Provinciale O. N. B., i sig. Asitoni dell'Ufficio Collocamento, comm. prof. Antonio Lovaria, il dott. Umberto Sandrini, medico condotto, il co. Agricola e molti altri ancora.

Il corteo si forma e lentamente si avvia alla Chiesa parrocchiale per le esequie.

Sul carro funebre spiccano le corone della famiglia, del Fascio di Pavia, degli insegnanti del Comune, dei Balilla al loro centurione, della famiglia Rosa. A fianco della Salma marciavano militi fascisti e carabinieri.

Dietro angosciati venivano i fratelli dell'Estinto Alessandro e Ferdinando venuti appositamente da Cosenza, terra natale del povero Candreva, con lo zio prof. Rossi; indi si snodava il lungo corteo degli accompagnatori.

Dopo celebrate le esequie, pronunciarono elevate, nobili espressioni di circostanza e di largo compianto per la vittima esaltando le virtù dell'Estinto quale educatore, quale fascista, quale cittadino, il prof. Lazzarini direttore didattico per gli insegnanti, il prof. Apicella per l'O. N. B. ed il dott. Solda per il Fascio.

Quindi con il rito fascista, la salma lacrimata fu deposta nel Cimitero.

Alla memoria del m.o Candreva, il nostro saluto reverente e commosso, alla famiglia, ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

Da GRIONS DEL TORRE

Corsa ciclistica

Domenica 28 corr. in ricorrenza dell'annuale sagra della B. V. Carmelo la sezione del Dopolavoro locale e la S. S. Friuli di Udine faranno disputare il VI premio O. Bottecchia per corridori di V.a Categoria km. 32.500. Vi saranno premi in denaro fino al terzo arrivato.

Per le società, che avranno i loro corridori meglio piazzati fra i primi cinque; sarà messo in palio un medaglione.

Da Cividale

Circa la soppressione degli Istituti di musica

Il signor Podestà di Cividale con una recente deliberazione, nella considerazione che il mantenimento degli Istituti municipali di musica assorbono una forte spesa al bilancio comunale, spesa di carattere facoltativo, ne ha deciso la soppressione.

Il Comune in questi ultimi tempi ha assunto forti impegni per opere tanto reclamate e di assoluto interesse cittadino, che assorbono tutte le disponibilità di bilancio, per cui la deliberazione presa non deve destare alcuna meraviglia.

Con la soppressione degli Istituti di musica restano soppressi i relativi posti di servizio ed i vigenti regolamenti.

A quanti potrebbero muovere delle osservazioni, ricordiamo che il Comune si era incaricato del solo Istituto musicale, e di fornire i locali, il maestro, divise e strumenti, mentre le altre spese per i concerti della banda dovevano essere sostenute dalla cittadinanza. Questa, mentre nel primo triennio scaduto nel luglio 1929, aveva risposto abbastanza adeguatamente, quando poi si trattò di rinnovare l'impegno, dopo parecchie circolari rivoltegli dal Comitato comunale, corrispose in modo irrisorio (L. 1400), percui la banda questo anno non potè funzionare, e certamente la cittadinanza non potrà lamentarsene, e pretendere che il bilancio comunale abbia a risentire un aggravio superiore alle possibilità.

Il Comune come detto si è impegnato in spese per lavori di pubblica utilità che assorbono completamente ogni disponibilità per cui è giustificato il provvedimento del Podestà.

Premiazioni alla R. Scuola industriale

Come abbiamo già annunciato, giorni fa, oggi 21 settembre alle ore 10 ant. alla R. Scuola industriale, con intervento di tutte le autorità cittadine, avrà luogo la premiazione degli alunni che più si sono distinti durante l'anno scolastico 1929-30.

Il mercato di ieri

Il mercato di ieri fu molto animato mercè la bella giornata.

Si sono verificati i seguenti prezzi:

Mele al q.le da L. 80 a 120 — Pere da L. 100 a 160 — Fichi da L. 60 a 100 — Noci da L. 170 a 220 — Uva da L. 100 a 120 — Pesche da L. 100 a 300 — Castagne da L. 100 a 140.

Frumento al q.le a L. 125 — Granoturco da L. 75 a 76 — Cinquantino a L. 68 — Segala a L. 70 — Uova l'una da L. 0.50 a 0.55 — Burro al kg. da L. 13 a 15 — Fagioli al q.le da L. 60 a 70 — Tegoline da L. 60 a 80 — Patate da L. 30 a 35 — Cipolla da L. 60 a 80 — Radicchio a lire 100 — Spinacci a L. 90 — Pomodoro da L. 20-30 — Verze da L. 50 a 70 — Cetrioli a L. 50.

Da S. LEONARDO

In memoria

La spett. Famiglia Sirch, per onorare la memoria del defunto sig. Angelo Sirch ha disposto a favore del Comitato Nazionale di S. Leonardo dell'Opera Nazionale Balilla la somma di L. 1000.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Da AQUILEIA

Visita di medici esteri

Ieri provenienti da Grado e accompagnati dal Commissario Prefettizio rag. Bullo dal dott. Camuffo, Commissario del Comitato di Cura e dall'ing. Degrassi, giunsero 120 medici rappresentanti ben 14 nazioni.

Ricevuti dal Podestà Antonio Fior e dal prof. cav. Brusin si recarono a visitare i monumenti ed il museo.

Agli ospiti graditissimi venne da Mons. Iustolin arciprete della Basilica, che li accompagnò nella visita di questa, offerta una piccola guida illustrativa del monumento Poponiano..

La Carità

Novella

Giorgetta me lo disse in segreto, tutto d'un fiato come se avesse paura di non fare a tempo:

— Corrado mi tradisce!

— Ah sì?...

— Come «ah sì?». Non vi pare una cosa grave; ma che dico grave, mostruosa, abbominevole?!...

— Eh!.. Altro che!...

— Beh!.. Allora dovete aiutarmi! Eh sì!... Bisogna scoprirlo caro mio, smascherarlo; umiliarlo con prove tangibili. Già, per questo genere di cose nessuno è più adatto di voi!... E poi, e poi non dovete dirmi di no, perchè siete l'unico amico nostro (la voce cominciò a tremarle) e se anche voi mi abbandonate, io (scoppiò il primo singhiozzo) io m'ammazzo, ecco, mi ammazzo! Sicuro!...

Cominciò a piangere dentro al fazzoletto in modo da commuovere anche un boia.

Fu così che mi rassegnai al mio destino e decisi di prendere a cuore l'affare.

Già... in vita mia non avevo mai fatto altro. Oggi per far piacere a qualche amico commissario, domani per ordine esplicito del mio giornale (pace all'anima sua!) mi ero abituato a rincorrere fantasmi d'omicidi e a fiutar refurtiva così che m'ero fatto quasi una veste ufficiale di tutore dell'ordine pubblico.

Potevo bene, dunque, tutelare anche quello privato senza eccessivi rimorsi.

Il mattino dopo ero in appostamento, pronto ad ogni eventualità e deciso ad andare fino in fondo nell'orribile faccenda del tradimento di Giorgetta, moglie giovane ma onesta, e, quel che è peggio, innamorata.

Era, mi ricordo, un lunedì di primavera. La vita pareva risvegliarsi dal tedio opaco della domenica con un evidente buona volontà di lavoro.

I carretti di verdura parevano verniciati di fresco; i venditori ambulanti avevano una voce quasi rimessa a nuovo, quasi che con gli ultimi fumi della sbornia fosse loro scomparsa la raucedine settimanale.

Corrado mi apparve davanti all'improvviso. Era vestito di chiaro; il bastone che dondolava energicamente nel vuoto pareva la lancetta indice dell'intima soddisfazione di cui era evidentemente pervaso.

Corrado aveva un aspetto opprimente pacifico e beato.

Tanto che io non potei fare a meno di esclamare:

— Ma guarda che mascalzoni gli uomini!

E mi gli misi appresso sicuro del fatto mio!...

Prendeva verso il centro.

Avventura di prim'ordine — pensai!...

Vidi la figura bionda dell'amante nell'intimo d'uno di quegli appartamenti che stanno fra la garconnière e la casa per bene e di cui le signore vanno pazze!

Ma egli si lasciava il centro alle spalle e prendeva lestamente poi ponti.

Allora via via che i quartieri succedevano ai quartieri, nella mia fantasia le immagini succedevano alle immagini.

L'amante ignota fu, a volta a volta, nobildonna, borghese, crestaia, operaia...

Egli imboccò infine la città vecchia; si ingolfò per le vie frastornanti piene di mercatini da strapazzo, mi fece sdrucciolare pei vicoli fetidi, fra case senza porte e botteghe senza insegna, fra buccie di cocomero e monelli.

E fu allora che provai uno stringimento al cuore pensando che fosse cascato nella rete d'una di quelle veneri dei suburbi furtivi, che hanno sempre un sorriso, un balcone con la persiana socchiusa e un geranio in fiore dentro a una latta di pomodoro.

Povero Corrado!...

Allungai il passo; lo vidi sgattaiolare dentro a una stamberga, arrancare per una scala sconnessa e corrosa, battere a una porta sgangherata, fatta di tavole inchiodate malamente.

Aspettai un poco. Un cane ululò in lontananza, un venditore di noci di Sorrento ne tirò almeno dodici contro un monello che gliene aveva rubata una.

Poi fu tutto silenzio.

Allora salii anch'io, m'avvicinai alla porta fatale e udii e vidi!...

Corrado era inginocchiato presso un giaciglio sudicio, fatto di stracci e di paglia.

La sua mano fine carezzava una testa irsuta di vecchio, dalla bocca contornata, dagli occhi enormi e rossi, dalla barba selvatica...

— Nonnino — diceva — come vi sentite oggi?

Il vecchio gorgogliava parole stanche.

— Ah se fossi ricco — proseguiva Corrado — se avessi una casa! Vorrei avervi con me, povera creatura di Dio; donarvi quello che posso...

Il vecchio, zingaro e mendicante, contrabbandiere e lebbroso, scuoteva la testa da fauno in segno di commozione.

Poi Corrado estraeva un biglietto da dieci franchi e lo posava presso alla cuccia.

— Prendetevi il brodo e il vino. Volete che ci pensi io???

— No!... No!... — diceva il vecchio energicamente, allungando la mano.

Restai così impietrito che feci appena a tempo a scendere senza farmi scorgere da Corrado che usciva

Lo seguii ancora!... Salimmo a un'altra stamberga ove giaceva una strega ributtante e spettinata, col naso orribilmente rosso e le mani che parevano di spago.

Poi andammo da uno storpio orrendo che pareva uscito allora allora di sotto un macigno.

E dovunque si ripetè la scena identica, commovente, incredibile.

Non potei trattenermi più. Ebbi vergogna del sospetto mio e di Giorgetta, mi parai davanti a Corrado appena uscì dall'ultima porta, gli buttai le braccia al collo:

— Perdonami!... Ti seguo da questa mattina! Giorgetta credeva che tu avessi un amante. — Ho visto tutto! Sei un santo.

Parve contrariato e confuso.

— Ah!... Hai visto tutto?

— Non so come dimostrarti la mia ammirazione! Tu mi hai fatto tornare inconsapevolmente la illusione perduta.

— Ma lascia stare! — Tacque un istante e mi parve che sorridesso. — Tutti costoro non hanno nessuno al mondo, nessuno capisci!

Mi colpì un po' questa insistenza sulla solitudine.

— A te che t'importa? — gli chiesi — non sono tutti i poveri uguali?

— Già a me che me ne importa?!

Sorrise ancora. — Niente!... Ma fanno più pena.

Da quel giorno, andando in casa di Corrado, mi parve d'andare in casa di S. Francesco.

Giorgetta era felice, e osava appena raccomandare al suo S. Marito di non rovinarsi con le elemosine.

Corrado m'aveva pregato di non accompagnarlo nelle sue visite poichè, egli diceva, la carità non vuole i testimoni.

Ed io gli ubbidivo. — Ma uscendo con lui non poteva trattenermi dal mettere mano al borsellino ogni qualvolta una voce piagnucolosa mi rammentava che dovevo amare il prossimo mio come me stesso.

E, poichè avevo sempre presenti quei fiammanti biglietti da dieci che egli distribuiva, non avevo, in sua presenza, il coraggio di dare meno di una lira tonda tonda che mi costava un sospiro.

Ma non sapevo capacitarmi di una cosa.

Se la mia carità era fatta a un bimbo o semplicemente a un infelice, pareva che se ne crucciasse.

Mi ripeteva per qualche minuto: — Non a costoro!... Denaro buttato!... Debolezza!

Ma se beneficiavo uno dei suoi vecchi ributtanti mi stringeva la mano con un grazie così sincero e commosso che pareva che l'elemosina fosse stata fatta a lui. — Questa e molte cose mi stupivano ma non osavo interrogare.

Mi accontentavo, rincasando, di segnare sul diario, tenuto sempre con esattezza meticolosa, quella nuova spesa dovuta al buon cuore e ormai diventata quotidiana.

Talora pensavo al passato. — Mi domandavo perchè non lo commovessero che i vecchi.

Perchè amasse maggiormente coloro che non legava alla vita che il vincolo della propria esistenza.

Misteri dell'anima umana! — concludevo. — E mi addormentavo sulla soluzione come sulle pagine d'un romanzo.

Ma la soluzione doveva essermi data da Giorgetta, un pomeriggio d'autunno, a mo' di saluto, venendomi ad aprire la porta.

Era raggiante, trasfigurata; indossava un vestitino nuovo di zecca; un amore.

— Ah se sapeste!... Se sapeste come sono felice!

— Che è avvenuto?.. Il lotto?... I numeri del mondo?...

— Ma che!.. Ma che!... Siamo ricchi!...

Abbiamo ereditato!... Più di centomila lire!...

— Ma davvero?!... E come!... Chi è morto?

— Ah, sentite — ella continuò senza rispondermi — se ritrovo il curato del mio paese bisogna che gli chiede perdono! Io che ho sempre riso quando diceva che tutto il bene che si fa va ripagato da Dio!... E' vero sapete?!... presto o tardi tutto il bene viene ripagato!... Ma chi l'avrebbe detto?!...

— Ma insomma?

— Cose da sbalordire!... Uno di quei mendicanti che Corrado beneficiava, è morto!... Era riccol... Tutto a lui... Ha lasciato tutto a lui!...? Centodiecimila lire e rotti! Con tanto di lettera!... E' venuto a chiamarlo il notaio. — Ah, caro Corrado!... Che cuore!...

Mi si fece improvvisamente luce! Con tutto il bene che volevo a quei due ragazzi non potei fare a meno di esplodere.

— Ah che cuore?!... Ah il bene che si fa Dio lo ripaga?!...

Ma dite che cervello!... Che stomaco... Che rete!... Avete ereditato centodieci mila lire dal vecchio?!... Ne erediterete ancora, non temete! Dalla strega, dallo storpio, dal diavolo che vi porti!... E io che...

— Ma siete matto?... Ma dove correte?...

Non le risposi nemmeno. — Corsi a casa mia, tirai fuori il diario, sommai febbrilmente, mi precipitai ancora da Giorgetta.

— C'è Corrado?

— No. — Ma che dicevate prima? Credete che l'abbia fatto apposta?...

Che sapesse?...

— Ma nemmeno per sogno! Quello è un santo. — Però dategli questo. E le porsi un biglietto ben chiuso. — V'era scritto precisamente così:

« Conto elemosine stupidamente fatte da quell'imbecille che sono, dal febbraio 1925 al marzo 1929, Lire 621,75. — Mandatemele a casa ».

E uscendo non potei fare a meno di pensare a quando offrivo una lira ai suoi orribili vecchi ed egli mi prendeva la mano con un grande « grazie » così commosso che pareva che l'elemosina fosse stata fatta a lui.

Accidenti a Corrado!...

CELSO MARIA GARATTI

Mussolini e la questione sociale

E' imminente l'uscita per i tipi della Casa Editrice Pinciana di un volume dell'on. Nazareno Mezzetti «Mussolini e la questione sociale» volume che susciterà particolare interesse poichè l'autore tratta con la sua ben nota competenza un lato nuovissimo della multiforme attività del Duce nel campo sociale ed il libro del Mezzetti sarà il breviario di tutti quanti si occupano della questione operaia che ha trovato la sua perfetta soluzione.

La realizzazione dello Stato Corporativo che rimarrà tra i prodigi più belli della Rivoluzione Fascista, l'audacissima risoluzione del «problema sociale» che invano per quasi un secolo avevano affaticato il mondo intero sono delineate nella nuova opera del Mezzetti come solo un fascista competente e appassionato era in grado di fare.

Il Sindacalismo fascista che mettendo l'operaio nello stesso piede del datore di lavoro apre un'era nuova nella vita sociale del mondo, è rivissuto nella presente opera con chiarezza massima in maniera da essere accessibile alle folle più vaste.

Benito Mussolini è visto in questo libro sotto un «aspetto nuovissimo» mai trattato finora e la originalità di questo lavoro sarà un elemento fondamentale del suo grande e durevole successo.

Nove lustri di fratellanza triestino-friulana sui monti

La cerimonia di oggi in Val Pesarina

Oggi la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C. A. I., consegna solennemente alla consorella Società Alpina Friulana, sezione di Udine del C. A. I., il e lo stemma sezionale con l'aquila e la stemma del Club Alpino.

La cerimonia solenne e fraterna avviene all'indomani della riorganizzazione fascista del C. A. I., dalla quale l'alpinismo nazionale si attende il grande beneficio che accompagna ogni opera voluta ed attuata da S. E. Turati, che — come è noto — assunse pure a suo tempo la presidenza generale del C. A. I., ora affidata a S. E. Manaresi.

Oggi la fraternità alpinistica triestino-friulana avrà una nuova sanzione. Per riandare ad altri eventi analoghi così importanti, bisogna risalire al 15 e 16 agosto 1891, quando per la prima volta avvenne un incontro ufficiale a Nevea con la S. A. F., in occasione di una salita al Canin, o al 27 marzo 1895, quando venne nominato socio onorario della S.A.G. l'illustre prof. Giovanni Marinelli che nel 1874 aevva con pochi altri benemeriti fondato la S. A. F.

Le origini fraterne

Undici anni sono trascorsi da quando le Giulie sono redente. Sul le creste alpine non passa più lo infausto confine del 1866. Il Canin e il Montasio sono tutti nostri! Ma quanto cammino e quanto sangue da allora!

Ripensiamo agli anni lontani in cui si completava l'unità della Patria, ed era ancora ignota per noi la lotta tenace e ardita con i segreti della montagna. Allora nessuno si andava sbrandellando le vesti e ammaccando le carni sulle rupi, tranne qualche tedesco.

Ma nacquero i precursori triestini, e fattisi grandicelli presero a frequentare il Ginnasio comunale. Nell'inverno nel 1883 veniva gettato da Oddone Zenatti e Antonio Marcovich il seme della Società Alpina delle Giulie e quello dell'alpinismo triestino. E già in quell'anno vennero saliti il Mangart, il Matajur, il Nuvolao e la Marmolada. La Società degli Alpinisti Triestini e poi la S.A.G. erano nate. La data: 23 marzo 1883.

Intanto, ben comprendendo anche lo scopo squisitamente politico della nuova associazione, si aggiunsero le adesioni di soci goriziani e istriani. Fu così che il 19 aprile 1883 venne costituita la sezione goriziana della S. A. G. Questa da nominalmente cittadina divenne regionale il 6 settembre 1885, proponente Costantino Doria; ma solo il 3 dicembre si poterono vincere gli ostacoli della autorità politica, e la S.A.G. fu e restò. La sezione di Gorizia divenne autonoma il 7 aprile 1913.

Già da diversi anni era nata la Società Alpina Friulana, primieramente come sezione del C. A.I. di Tolmezzo.

In un lontano giorno del luglio 1872 Giovanni Marinelli leggeva all'Accademia di Udine una memoria sull'opportunità di fondare un osservatorio meteorologico a Tolmezzo, ritenuta la località più piovosa d'Europa. La idea fu accolta, si radunarono i fondi e ancora nell'ottobre dello stesso anno veniva inaugurata la stazione, presenti il Marinelli, il padre Denza, che fu l'apostolo della meteorologia in Italia, il prof. Nallino e l'ing. Bassani.

Furono loro stessi a pensare di fondare a Tolmezzo una sezione del C.A.I., fondato a sua volta da Quintino Sella nel 1863. E così nel 1874 sorse con circa ottanta soci la nuova sezione del C.A.I., che fu la diciottesima. La presiedeva l'illustre geologo Torquato Taramelli.

Intanto i soci aumentavano e sorse l'opportunità di trasferire la sede da Tolmezzo a Udine, per cui nel 1880 la sezione si spense, e costituita dalle stesse persone sorse in quest'ultima città la S. A. F., nel gennaio del 1881, dopo breve interregno di una sezione friulana del C. A. I.

Giunse così l'epoca aurea dell'alpinismo giuliano.

Una dopo l'altra si conquistarono le cime inviolate fra il Peralba e il Canin, senza contare il grande lavoro e contributo scientifico. Da rilevare, che nel 1897 sorse in seno alla S. A. F. il primo circolo italiano che si occupasse di speleologia, diffondendo anche una propria pubblicazione.

Alla serie dei pionieri friulani si aggiunse intorno al 1890 Napoleone Cozzi e la sua cordata. Le Giulie e le Carniche svelarono gran parte dei loro segreti. Le cordate, ricche solo di volontà di ascendere, toccavano le cime per lasciarvi un nome italiano. Molti nomi friulani e triestini si affacciarono conquistatori sulle cime ancor vergini.

Rifulgeva fiera l'epoca delle guide che con le loro più belle energie e con i loro ardimenti collaborarono alle vittorie.

Su quelle pareti ammirate dal profano per la loro verticalità e per la loro sovrana bellezza, l'ardimento umano scriveva la sua parte italiana nella loro storia alpinistica.

Tutto ciò era integrato a oriente dall'opera del Club Alpino Fiumano, nato nel gennaio del 1885.

Dal Peralba al Nevoso, pur essendo di mezzo le infauste barriere del confine del 1866, viveva e palpitava una sola idealità e una sola speranza.

Le gesta e le glorie

La fraternità rifulge di vivida luce nella ricerca del corpo di Giuseppe Gasperi, uno dei più attivi e ardimentosi soci della S. A. F., che volendo salire da solo al ghiacciaio del Civetta il 30 luglio 1907, per tentare una via nuova a quella cima, vi precipitò.

Il 5 agosto Napoleone Cozzi e un compagno della sua cordata trovarono dopo sei giorni di febbrili ricerche la salma del caduto. Per le gravi difficoltà del trasporto, accadde che il corpo andasse a finire in un crepaccio del ghiacciaio, tomba eccelsa e molte volte scherzosamente eletta dal De Gasperi.

Il 17 luglio 1908 la cordata Cozzi-Zanutti-Carniel effettuava la prima scalata del Civetta dal ghiacciaio. Il colatoio che costò la vita al precursore prese da allora il suo nome.

Dai fraterni incontri poi, degli alpinisti triestini con i friulani, dal modesto Ciampon ai ghiacciai del Canin, ingiganti la fraternità e il retaggio di ricordi, di memorie e di speranze.

Venne il giorno che il cannone tuonò da Pontebba al Iof di Miezegnot, dal Montasio alle Cime Castrein, da Val Rio del Lago al Rombon, dall'Isonzo al Monte Nero e al Mrzli. Nelle valli e sulle vette delle Giulie occidentali giunse un altro uomo leggendario nella storia quanto ignoto e umile nella figura. Sulle creste e nei canaloni visse molti e molti mesi: l'alpino d'Italia. Lassù egli s'assuefò a quel suo regno, lo conquistò e lo difese.

Venne il giorno del triste abbandono e poi quello del ritorno vittorioso fra i monti ormai redenti nelle cui valli riposano molti alpini «nell'eterna villeggiatura», sotto i tumuli fioriti di sassifraghe che nel rinnovarsi dei loro fiori simbolizzano l'eterna giovinezza di quelle vite, che si sono accomiatate senza rimpianto.

I «Verdi» triestini ed i «Verdi» friulani combatterono per lo stesso ideale. Molti di essi non ritornarono più, continuando la fraternità nell'altra vita, che tanto la S. A. F. quanto la S. A. G. diedero un numero notevole per qualità e valore, di alpini. L'amore per la montagna non era per esse un solo esercizio fisico: sulle Alpi che dovevano diventare il teatro dell'invocata e sperata guerra, si doveva poi saldare il confine che Dio e la natura diedero all'Italia.

I compiti del futuro

Questo, certo rievocheranno i partecipanti alla solenne cerimonia di oggi al rifugio De Gasperi. Quasi mezzo secolo di comunanza d'ideali e di lavoro riceve una nuova consacrazione nella consegna da parte della S. A. G. alla S. A. F. dell'azzurro gagliardetto con lo stemma e l'aquila del Club Alpino.

Il giorno 11 maggio 1928 la S. A. F. è entrata a far parte della grande famiglia del C. A. I., che ora con le nuove norme emanate dal C. O. N. I., raccoglie e dirige tutto l'alpinismo nazionale.

Il C. A. I. deve contrapporsi al Club Alpino Austro-Tedesco che conta ben duecentomila soci. Alle sezioni giuliane del C. A. I. ed a quelle di Trieste e di Udine in particolare, è affidata la missione d'avanguardia sulla frontiera alpina orientale, missione che dai rifugi va alla segnalazione dei sentieri, dai segnavie alle guide, dall'alpinismo attivo e militante a quello scientifico.

Le sentinelle sono buone ed al loro posto. La gioventù friulana e triestina ascende verso le pure altezze delle libere vette, dove ognuno diventa creatore del proprio sentiero; rupe dopo rupe, neve dopo neve, sino alle creste supreme, dove il vento dice: «Sosta e volgiti indietro, o viandante dei monti: la natura ti dà queste altezze perchè tu possa dalle cime guardare più lontano. Questa che si dispiega ai tuoi occhi a sud, è l'Italia, con tutta la sua gloria e la sua bellezza, sfumata in lontananze confuse e pur tutta presente al tuo cuore. Poi volgiti a settentrione e fa buona guardia!

ODO SAMENGO

I fari marittimi

La conferenza dell'arch. Berlam a Tricesimo

Il corso d'istruzione popolare del Dopolavoro di Tricesimo l'altra sera ebbe la fortuna di offrire ad una numerosa schiera di ascoltatori fra cui moltissimi operai e agricoltori, l'annunciata conferenza dell'illustre architetto cav. uff. Arduino Berlam, commissario del sindacato regionale degli architetti.

Il capitano Fragiacomo

Il dotto oratore parlò nella sala del Palazzo Municipale sul tema: « I fari marittimi » accompagnando la conferenza con 53 nitide proiezioni.

Per l'importanza e l'interesse dell'argomento trattato, diamo un largo riassunto.

Il capitano marittimo cav. Piero Fragiacomo fu il fido e competentissimo collaboratore dell'architetto Berlam nell'elaborazione del progetto del Faro della Vittoria a Trieste, che come è noto non è soltanto il faro più potente e più moderno d'Italia, ma altresì il più monumentale, com'era ben doveroso in un'opera destinata a ricordare la Vittoria nella massima città redenta e ad onorare i Caduti del Mare.

Il cav. cap. Fragiacomo, già direttore dell'Ufficio segnalamenti marittimi della costa orientale adriatica, che in tempo di armistizio comprendeva nella sua giurisdizione, tutti i fari da Lignano sino all'estrema punta della Dalmazia, non è soltanto un competente ma un innamorato della specialissima e complessa tecnica dei fari che è composta in parti eguali di esperienza nautica, d'ingegneria portuale e di fisica ottica, rispettivamente di elettrotecnica.

Visitando le coste inglesi ed americane a scopo di studio specializzato, egli ebbe campo di rendersi conto delle gravissime, esasperanti, difficoltà che presenta la costruzione di grandi fari in muratura di blocchi di granito enormi, su scogli di isolotti deserti, ora sommersi ed ora emergenti dalle acque per effetto delle maree, che hanno dislivelli di sette metri fra l'alta e la bassa; spazzati da ondate simili a valanghe, dell'altezza di anche trenta metri, di fronde alle quali l'uomo apparisce un misero pigmeo.

Eppure a forza di tenacia e di sapere si vince e sul « Talento Sasso » sorge, lenta ma sicura, la mole fiancheggiante del faro, entro al quale vigilano dei guardiani, veri cenobiti del mare, che vivono segregati dal consorzio umano per mesi, unicamente intenti a tenere acceso e in buono stato il grande fanale dalla cui luce dipende la sorte di tante vite e di sì ingenti sostanze.

Facendo un po' di storia retrospettiva, l'oratore parla dapprima del famoso Pharos di Alessandria che per essere una delle sette meraviglie del mondo, diede il nome a tutti i suoi confratelli.

Accenna quindi al colosso di Rodi, che aveva la stessa mansione che oggi ha la gran statua della Libertà nel porto di New York, cioè quella di servire da guida ai naviganti.

Nel Medio Evo

Nel Medio Evo erano i frati che accendevano grandi fuochi su la sommità di Covri appositamente costrutte e ne abbiamo un esempio nell'isola di S. Nicolò presso Parenzo, ora di proprietà dei marchesi Polesini.

Sotto Enrico IV di Francia, nel 1611, si costruì un suntuosissimo faro alle foci della Gironda, chiamato il faro di Cordonan: era piuttosto un palazzo che un faro propriamente detto.

La tecnica vera dei fari costruiti razionalmente si sviluppò nel 1700, precisamente in Inghilterra la cui coste micidiali ed il cui clima brumoso richiedevano in modo speciale una segnalazione marittima fatta con larghezza di mezzi e con sistemi efficaci.

Si dovette combattere un'epica battaglia con gli elementi per la costruzione del faro di Eddgstone innalzato tre volte su lo stesso posto, due volte distrutto dalle ondate, sicchè la terza torre fu fatta con tale robustezza che sussiste tuttora.

In questi fari la semplice sovrapposizione di pietra su pietra non è sufficiente a resistere all'impeto delle onde. I blocchi di pietra sono legati fra loro con arpioni di bronzo e ci sono incastri a coda di rondine che uniscono i grandi blocchi non solo lateralmente, ma anche sopra e sotto, sicchè l'opera costituisce un monolito tutto ad incastri, come quei gingilli giapponesi chiamati nodi di Salomone.

Sulle coste dalmate

Passando dalle coste inglesi a quelle istriane e dalmate, pure difficilissime e quindi bisognose d'un accurato servizio di segnalazioni, il capitano descrive il faro di Porer presso il capo Promontore, quello della secca della Galiola, dove naufragò il sommergibile « Pullinò » a bordo del quale c'era Nazario Sauro, e il faro della Secca Pericolada, posta a perpetua insidia a sei metri sotto il livello del mare, all'imboccatura del tempestoso Carnaro.

Descritte così le torri, si passa ai corpi illuminati e coll'aiuto di nitide proiezioni, l'uditorio apprende come sieno fatti i grandi apparecchi rotanti con prismi e lenti di tipo Fresnel, vede il funzionamento dei fari automatici, nei quali l'ingegnosissima valvola solare Dalèn, accende o spegne la luce a seconda che la luminosità dell'atmosfera è inferiore o maggiore d'un certo determinato grado fotometrico.

Dopo un accenno ai segnali acustici che integrano l'azione ottica dei fari, si passa a considerare quale sia la vita dei guardiani dei fari e lanternisti, come sia disciplinato il loro servizio nelle loro torri appartate, come si operi il cambio del personale, quando il mare è cattivo; si ode con compiacimento come ci siano delle società che provvedono al benessere fisico e morale di questi eroi silenziosi, fornendoli di tutto ciò che può rendere tollerabile l'esistenza in quelle condizioni anormali. L'oratore termina la bella conferenza con l'accenno a due fari monumentali che ricordano due grandi glorie italiane, quello di S. Domingo eretto in onore di Cristoforo Colombo e quello della Vittoria in Trieste di cui l'architetto Berlam fu ideatore e il progettista, che ricorda tutto il sangue sparso per l'unificazione nazionale.

La sua missione è incisa a gran di lettere sullo zoccolo, quali ammonimento dell'autore alla materia inerte: « Splendi e Ricorda i Caduti sul mare! ».

La istruttiva e singolare conferenza ch'è stata un vero godimento per tutto il folto uditorio fu alla fine salutata da prolungati applausi all'indirizzo del valoroso capitano Fragiacomo e in special modo all'arch. Berlam.

La prima mostra d'arte sacra

ROMA, 20.

La Confederazione Nazionale Fascista del Commercio ha promesso tutto il suo appoggio morale per la buona riuscita della I.a Mostra internazionale d'arte sacra che si terrà a Roma nei prossimi mesi di novembre e dicembre.

Il presidente confederale on. le Ferruccio Lantini, che fa parte del Comitato d'onore della Mostra, ha assicurato la cooperazione della dipendente Federazione nazionale del commercio arte antica, moderna e prodotti dell'artigianato, nella quale è compresa la specifica categoria Commercio arte sacra.

Il Presidente della Federazione nazionale suddetta, comm. Dante Giacomini, ed il delegato nazionale della categoria arte sacra, comm. Luigi Casazza, invitarono quindi tutti gli associati dipendenti dalla Federazione provinciale dei commercianti a venire a Roma per visitare la Mostra e per farvi i loro migliori acquisti.

I beni di famiglia

In occasione del congresso internazionale dell'Artigianato uscirà un volume del dott. Domenico Gattinara Segretario generale della Federazione Autonoma delle Comunità Artigiane sui Beni di famiglia».

Il libro del dott. Gattinara è preceduto da uno studio di Paolo Orano il quale, tra l'altro afferma, essere il lavoro del dott. Domenico Gattinara uno studio lucido e sobrio frutto di una preparazione che dovrebbe essere di esempio a quanti scrivono e parlano su argomenti che investono il programma essenziale del Regime.

Nelle sue pagine scrupolose e serene l'autore — scrive l'on. Orano, — studia i limiti della integrità dei beni di famiglia. La sua esposizione calma e lucida dimostra alla evidenza quanto sia sofistica la protesa di mantenere le vecchie posizioni giuridiche in una materia come questa. Ed il problema della difesa della famiglia, cellula fondamentale dello Stato, è propugnata nel volume del Gattinara che discute ed illustra con rara competenza quella riforma legislativa che il regime liberale non volle ma che il fascismo saprà realizzare.

La "Butterflay" a Vienna

VIENNA, 20.

Gli artisti italiani hanno eseguito ieri sear al Teatro An Der Mien, la *Butterflay* del maestro Puccini. Allo spettacolo ha assistito un pubblico, sceltissimo e foltissimo. Gli interpreti signorine Pampanini e Pedroni, signori Solari e Borgonuovo, sono stati chiamati alla ribalta alla fine di ogni atto insieme col maestro Lucon.

Margherita Sarfatti torna in Italia

BUENOS AIRES, 20.

Terminato il ciclo di conferenze sull'arte moderna italiana, tenute in varie capitali e città del Sud America, Margherita Sarfatti è ripartita a mezzanotte per l'Italia a bordo del « Conte Rosso ».

Ai giornalisti italiani e argentini, recatisi a bordo a salutarla, l'illustre scrittrice italiana ha dichiarato che riportava in patria il più grato ricordo delle cordiali accoglienze e atenzioni ricevute dapertutto, specialmente nei circoli artistici

Una corrida di... vitelli a Madrid

MADRID, settembre.

(U. P) — La stagione estiva vide alcune corride molto riuscite, specialmente burlesche. Tali parodie nocquero molto alle corride sul serio. Il maggiore successo fu riportato da una grande orchestra, che accompagnò le mosse di un vitello, aizzato nell'arena, con ritmi e melodie corrispondenti. Quando infine l'animale fu ucciso, l'orchestra suonò una marcia funebre.

Le arene principali sono ora dotate di illuminazione per la notte, ma sinora non si è data ancora alcuna vera corrida notturna.

Palcoscenico

Il gruppo artistico (così si vuole siano denominate le compagnie alle dipendenze della S.T.I.) Dina Galli-Antonio Gandusio, ha debuttato la sera del 5 settembre u. s. al Teatro Eden di Viareggio con la vecchia commedia di Weber: «Loute». Il teatro era esaurito ed il successo fu enorme. I due grandi artisti comici furono fatti segno alle più entusiastiche acclamazioni. Dopo quattro recite a Viareggio, il Gruppo è passato al Teatro Verdi di Bologna dove il successo non fu meno completo. Da Bologna andrà a Salsomaggiore a quel Teatro Ferrario, dove si tratterrà fino alla fine del corrente mese.

Un altro felice inizio lo ebbe la nuova formazione Karola Zopegni-Ermanno Roveri, che esordì all'Arena Lombardo di Lodi per poi passare al Teatro Ferrario di Salsomaggiore, dove fra le commedie di repertorio, rappresentò l'ultima novità di Veneziani: «Se ci sei, batti un colpo», è la nuova commedia di Dario Nicodemi: «Letizia». Di ambedue il successo fu vivissimo.

Dopo Salsomaggiore la Compagnia finirà il settembre al Teatro Alfieri di Torino:

Una Compagnia che non ha subito modificazioni, è quella della Vanda Capodaglio e Uberto Palmarini. Dopo aver fatto la seconda quindicina di agosto al Teatro Ferrario di Salsomaggiore, la compagnia è passata all'Olimpia di Milano, dove iniziò il primo settembre con «Topaze» la bella commedia di Pagnol, che sebbene di ripresa tiene magnificamente il cartellone.

Un'altro «gruppo» della S.T.I. ha cominciato bene. E' questo il gruppo Giachetti-Cavalieri che al Goldoni di Venezia debuttò con la commedia di Testoni: «I balconi sul Canalazzo». Il «gruppo» è così composto.

Attrici: Wanda Baldanello, Pina Bertoncello, Resina Bertoncello, Gina Gallini, Giselda Gasperini, Leony Leon-Bert, Gina Ror, Mariska Rossetto Viali, Luisa Rossi, Cylli Vianello, Ines Zanco.

Attori: Emilio Baldanello, Ramirez Bonato, Emilio Carpanese, Gino Cavalieri, Vettor Gianni Cavalieri, Giovanni Dal Cortivo, Cristofaro De Mori, Luigi Ferroni, Emilio Gasparini, Gianfranco Giachetti, Luigi Grossoli, Mario Rossi, Renzo Viali.

Amministratore: Luigi Ferroni.

***

La festa data a Viareggio il mese scorso a beneficio della «Società di Previdenza Artisti Drammatici» e «Casa di Riposo per gli Artisti Drammatici», e alla quale hanno concorso Dina Galli, Antonio Gandusio, Ines Lidelba, Elsa Merlini, Lola Braccini, Spadaro e il maestro Polo, ha reso un incasso lordo di lire 15.750 e un incasso netto di lire 8234.10, interamente devoluto ai due sodalizi in parti eguali.

***

La nuova Compagnia d'operette di Carlo Lombardo inizierà le sue rappresentazioni al Dal Verme di Milano la sera del 31 ottobre, con due operette nuove: «La duchessa di Hollywood», libretto di Carlo Lombardo, musica del maestro Ranzato, e «Le tre lune» libretto e musica di Carlo Lombardo. La Compagnia sarà diretta da Alfredo Petroni, e di essa faranno parte la soubrette Arizona e il comico Dezan.

***

La «tournée» da tempo ideata da Lamberto Picasso e da Silvestri per la rappresentazione in Italia del lavoro inglese: «Journey's End» che nella traduzione di Alessandro De Stefani prenderà il titolo di «Gran Viaggio», avrà inizio a metà del prossimo mese di ottobre al Teatro Valle di Roma. La caratteristica di questo lavoro sta in questo, che vi prendono parte soltanto uomini. Per le parti principali, oltre al Picasso, sono stati scritturati i seguenti attori: Egisto Olivieri, Giulio Stival, Enzo Gainotti, Ettore Marchin, Mario Ferrari, Giulio Lacchini ed un attore tedesco Hans Schultz.

***

In numerosi teatri esteri si daranno, nelle prossime stagioni opere italiane cantate in italiano, con artisti e direttori italiani: in America, al Metropolitan di New York, all'Opera Civica di Chicago, al Teatro d'Opera di Filadelfia, che s'inaugurerà con l'«Aida» il 10 ottobre, al Teatro d'Opera di San Francisco, che ha già iniziato la stagione; in Europa, al Liceo di Barcellona, dove dirigerà l'opera italiana il maestro Votto, al Palais de la Mediterranée e all'Opera di Nizza, con direttore Del Cupolo, al Teatro di Montecarlo, nei teatri delle principali città olandesi, dove l'opera italiana sarà diretta dal maestro Parenti, all'An der Win di Vienna, dove si inizierà il 18 settembre la stagione d'opera italiana, con la «Traviata», protagonisti Tina Paggi, Riccardo Stracciari e Roberto D'Alessio, e con la «Butterfly» sotto la direzione del maestro Lucon. Infine l'opera italiana verrà eseguita all'Avana, al Venezuela, al Messico mentre al Cile la stagione è già iniziata.

CRONACA CITTADINA

I lavori nel Palazzo del Comune

Siamo ormai giunti alla fine dei lavori di completamento e sistemazione del grande palazzo degli uffici sede del Comune.

Naturalmente ci riferiamo a quella parte di lavori, che maggiormente richiedeva una soluzione sollecita, per ragioni di decoro cittadino, di estetica, di economia.

Molto ancora rimane da fare, è vero, ma in un secondo tempo anche questa parte, l'ultima auguriamocelo, sarà completata ed allora vedremo il grandioso palazzo, opera del progettista arch. D'Aronco, in tutta la sua magnificenza.

I lavori di cui oggi ci occupiamo, e di cui ci siamo occupati brevemente in passato, rientrano in quel programma di sistemazione edilizia, compilato con prudente criterio e con volontà saggia, dal Podestà on. gr. uff. Gino di Caporiacco, il quale ai problemi cittadini dedica con passione e con competenza la sua opera, costante, guidata e moderata da una saggia conoscenza delle disponibilità finanziarie del Comune.

I lavori eseguiti nel Palazzo del Comune in questo ultimo periodo sono diversi e tutti o per la mole o per la linea artistica, si impongono all'attenzione del pubblico. Ma, ove questi rimane maggiormente ammirato, è dinnanzi allo scalone che porta alle sale della Loggia del Lionello, nella sala dell'Aiace e dinanzi ai cancelli in ferro battuto, fissi e mobili, posti agli accessi principale e laterali del Palazzo.

E' bene qui ricordare, che tutti i lavori finora compiuti, hanno scrupolosamente seguito il progetto d'origine, quello cioè dello arch. D'Aronco, sotto il diretto controllo e la direzione dell'ing. Paldi, capo dell'ufficio tecnico municipale il quale ebbe a suo prezioso collaboratore il geom. Badini pure dell'ufficio tecnico.

Nella Loggia

I lavori, o meglio la ripresa dei lavori, ebbe inizio con la costruzione della gradinata esterna sotto la Loggia del Lionello, tutta in pietra del Vallone, lucidata. Sulla sommità fu messa in opera la porta del Palladio, quella che già esisteva nella vecchia sala dell'Aiace; bellissima porta in istile gotico, che magnificamente spicca entro quel contorno di linee armoniche, voluto dalla sovraintendenza in conformità sempre al disegno d'origine.

A traverso questa porta, si passa sul ripiano, ossia nel punto di congiunzione tra il vecchio palazzo del Lionello ed il nuovo. Problema arduo e difficile per la architettura così contrastante, esso fu risolta nel miglior modo consentito dalla posizione in cui i due fabricati vennero a trovarsi. Fu ottenuto un assieme imponente e nel contempo armoniosamene leggero, d'un gusto artistico veramente pregevole.

Lo scalone, consta di due rampe con gradini in pietra del Vallone, lucidata; le balaustre in pietra d'Istria (S. Stefano), con le pareti liscie tirate a marmorino; il rimanente delle pareti sono tutte rivestite in pietra d'Istria.

Si ammirano qui, distribuiti alle pareti e sul soffitto stucchi e decorazioni; completano la visione, alcuni bellissimi lampadari a bracciale in ferro battuto in istile gotico; opera delle officine Calligaris su disegno del geom. Badini.

La sala dell'Aiace

Quindi si passa alla nuova sala dell'Aiace, ovvero antisala che porta al salone del Consiglio. Subito entrati si capisce di trovarsi dinanzi ad un'opera eseguita con serii criteri d'arte non disgiunti da una linea d'eleganza.

Il pavimento è in pietra d'Istria d'Orsera e scura del Vallone.

Alle pareti si ammirano fregi e decorazioni e stucchi di squisita fattura; sul soffitto raccoglie e diffonde la luce del giorno, un vasto lucernaio con vetri legati a piombo e colorati. Lavoro che appaga l'occhio ed il gusto; merito questo della ditta Maffioli; lo scheletro in ferro battuto è uscito dalle officine Magri e Menpacci.

A destra, entrando dalla Loggia del Lionello, è posta la statua in marmo d'Aiace che dona alla sala un aspetto maestoso.

La cupola

Attigua alla sala d'Aiace, c'è un'antisala detta della «Cupola» perchè il soffitto così è fatto; oltre alle belle decorazioni alle pareti ed al soffitto, spiccano quattro teste in pietra, disposte ai quattro angoli della sala; esse rappresentano le quattro stagioni: è opera di notevole pregio del prof. Francesco Grosso, squisita anima d'artista a cui si devono tutte le altre decorazioni in stucco della sala d'Aiace e dello scalone.

Non bisogna dimenticare, ch'è stato provvisto per il riscaldamento, per l'illuminazione e per tutti gli altri servizi necessari, acqua, gabinetti ecc.; il tutto disposto con regola d'arte e con praticità.

I serramenti delle finestre e finestroni esterni in quercia, sono stati eseguiti dalla ditta Fior Uberto di Udine; le porte interne, scolpite in noce sono opera della ditta G. Fantoni di Gemona. E giacchè ci siamo, rileviamo che i lavori in pietra sono stati tutti eseguiti dalla ditta Pregarz di Udine.

L'appartamento di rappresentanza

Dalla sala dell'Aiace, si passa nell'apparamento del Podestà e del Vice Podestà; appartamento così detto di rappresentanza; situato nell'ala del Palazzo, verso via Rialto. Anche qui, nelle sette sale, sono distribuiti stucchi e decorazioni eseguiti dal prof. Miani; fu provveduto anche allo ammobigliamento pel quale concorsero: la ditta Sello per il gabinetto particolare del Podestà, la ditta Fantoni per l'anticamera del gabinetto podestarile e per la biblioteca, la ditta Bruscon per l'anticamera del vicepodestà e la ditta Bonanni per il gabinetto del Vice Podestà. I mobili furono eseguiti parte su disegno dell'arch. D'Aronco, parte su disegni propri.

Con la messa a posto delle ringhiere degli esterni e le balaustre delle scale, dal primo piano al terzo, parte in ferro battuto e parte in pietra si è tolta la stonatura offerta da quelle in legno poste provvisoriamente. L'artistico lavoro riesce così ad integrare magnificamente l'austera, signorile architettura delle ampie volte del Palazzo.

I cancelli

E veniamo infine ai cancelli in ferro battuto; ai tre, posti ultimamente all'ingresso principale verso via Lionello, a quelli mobili posti l'uno in via Rialto l'altro in via Cavour, ed alle due cancellate fisse.

Mentre i primi tre sono opera delle officine del comm. Alberto Calligaris, gli altri sono usciti dalle officine della ditta Magri e Menegacci.

Sono veramente, in particolar modo i primi, delle opere d'arte che rivelano la geniale concezione del progettista (comm. D'Aronco) e l'abilità, il fine intuito interpretativo degli esecutori.

Il comm. D'Aronco è riuscito a ideare un'opera di grande bellezza, costituita da elementi architettonici e decorativi, perfettamente intonata allo stile del Palazzo Grande. Anche qui il progettista, ha voluto dare una impronta personale e ci è riuscito ottimamente.

Venendo a parlare dell'esecuzione, diremo ch'essa è perfetta e che ancora una volta gli esecutori, noti per i loro lavori non solo in Italia ma pur anche all'estero, hanno affermato le loro squisite doti di artisti.

Ai cancelli, in questi giorni, a cura della ditta Forti e Compagni di Milano, saranno applicati i cristalli ricurvi; applicazione che richiede specialisti in materia. Fra giorni tutto sarà ultimato; i lavori, l'esecuzione dei quali, nel complesso, importò una spesa di circa un milione, sono visibili al pubblico il quale non potrà non ammirarli, con compiacimento.

I piccoli proprietari coltivatori diretti e la tassa d'esercizio

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha fatto il quesito, al Ministero delle Finanze, per sapere se e quando il piccolo proprietario coltivatore diretto debba essere assoggettato al pagamento della tassa comunale di esercizio e rivendita.

Il Ministero ha testè risposto che il piccolo proprietario coltivatore diretto non possa essere assoggettato alla tassa sugli esercizi e rivendite, giacchè secondo l'art. 2 del R. [illegible] gennaio 1923, N. 16 non è consentita sovrimposizione sui redditi agrari in favore dei comuni delle provincie e delle camere di commercio.

Nel corso, però che l'azienda agraria sia condotta con mezzi finanziari e meccanici di tale importanza da potersi in essa riscontrare il carattere industriale, la giurisprudenza amministrativa e giudiziaria ha ritenuto che possa applicarsi la tassa predetta, giusta l'art. 13 della legge 23 gennaio 1902, N. 25, il quale dispone che è soggetto alla tassa esercizio chiunque eserciti nel Comune una professione, un'arte, un commercio, un'industria e chiunque rivenda merci di qualsiasi specie.

Un nuovo dizionario friulano

Leggiamo sulla «Rivista Letteraria» del prof. Francesco Fattorello, che Alfredo Lazzarini ha pubblicato per i tipi della Libreria Editrice «Aquileia» un dizionario ladino.

Mentre si sta ristampando una nuova edizione del vocabolario di Jacopo Pirona e un'altra pubblicazione del genere si annuncia a cura del prof. U. Pellis, questa edizione più modesta del Lazzarini, che viene ora in luce, si propone «di aiutare l'insegnante elementare nell'opera sua di educatore». E' un'opera fatta insomma per la scuola, ma la cui utilità si può estendere anche fuori, e che può contribuire alla diffusione ed alla conoscenza del ladino e potrà agevolare gli scolari per tradurre il loro dialetto nella lingua italiana.

Dato lo scopo che il compilatore si propone e la diligenza e la cura con le quali il lavoro è stato condotto, non mancherà a questo libretto la fortuna di penetrare fra i Friulani cui stanno tanto a cuore le sorti del loro dialetto.

I trasporti delle uve e la tassa consumo

Essendo già iniziate le vendemmie, si ricordano le seguenti norme nei riguardi delle imposte di consumo da tenersi presenti specialmente da coloro che non possono vinificare l'uva sul posto, ma devono portarla in un'altra località dello stesso Comune, o anche fuori del Comune, per la vinificazione.

Se le uve sono vinificate in luogo da chi le ha prodotte e ne è proprietario, nessun obbligo gli incombe di fronte all'imposta di consumo, che sarà applicabile sul vino ricavato, in quanto non sia da lui stesso consumato.

Per le uve ed i mosti che fossero, dal produttore, trasportati dai propri fondi nelle cantine da lui possedute nello stesso Comune, separate dai fondi ovvero in altri Comuni, bisogna fare preventiva dichiarazione all'Ufficio dell'Imposta di consumo indicando l'ubicazione dei locali di vinificazione, l'itinerario che seguiranno, i carichi del prodotto, la quantità approssimativa del prodotto da trasportare e il preciso luogo di destinazione. Questo, semprechè si verifichi la circostanza che nel fondo ove l'uva viene raccolta, manchino locali idonei alla vinificazione, od alla conservazione del vino.

S'intende che qualora l'uva dei mezzadri o coloni, come detto sopra, venga vinificata nelle cantine padronali, anche fuori del Comune, i mezzadri o coloni potranno poi riportare nelle rispettive case il vino loro spettante in esenzione del razio, purchè accompagnato da certificato dell'Ufficio dell'Imposta di consumo.

Qualora però il produttore delle uve invece di vinificarle egli stesso, la venda o le ceda ad altri, sempre per la vinificazione nello stesso Comune, dovrà pagare l'imposta in ragione del 65 per cento di quella stabilita per il vino, se la vendita o la cessione viene fatta al consumatore diretto.

Se invece la vendita o la cessione delle uve viene fatta ai commercianti all'ingrosso o al minuto tanto nei rapporti degli uni come degli altri, dovrà essere ogni volta dichiarata la quantità venduta o ceduta per il rilascio della bolletta di accompagnamento, la quale deve scortare i carichi alle cantine dei detti commercianti; in questo caso la relativa imposta sarà accertata e riscossa dopo compiuta la vinificazione.

Gli stessi obblighi e le stesse formalità dovranno seguirsi nei riguardi dei produttori associati alle Cantine sociali, le quali vengono quindi considerate alla stessa stregua dei produttori, per quanto concerne l'imposta sul vino.

Avviene talora che i proprietari trattengono una certa quantità di vino spettante ai mezzadri od ai coloni a saldo o a comprensione di spese anticipate, questo vino non è soggetto a imposta di consumo.

La squadra dopolavoristica udinese

Ci giunge notizia telegrafica che la squadra del Dopolavoro Provinciale di Udine che partecipa al Concorso Ginnico Atletico Nazionale di Roma, si è valorosamente comportata ottenendo il premio di primo grado. Basta pensare al rilevante numero delle squadre iscritte e provenienti da tutta l'Italia e al complesso delle gare, per convincersi che i nostri giovani dopolavoristi hanno compiuto una prova degna del massimo encomio. Ad essi ed ai loro istruttori i nostri vivi rallegramenti.

Le chiamate di controllo

Nel prossimo ottobre avranno luogo in tutti i Comuni del Regno le operazioni della chiamata di controllo dei sottufficiali e militari di truppa in congedo appartenenti alle classi 1901, 1902, 1903 e 1904. La chiamata riguarda solo i militari dell'Esercito non dunque quelli che appartengono alla R. Marina e alla Regia Aeronautica, nè tanto meno i riformati. Le operazioni si svolgeranno di domenica presso ogni Comune nel giorno e nei locali indicati nei manifesti che vanno in questi giorni pubblicandosi dai singoli comandi di distretto militare. La chiamata è solo per scopo di controllare se siano esatte tutte le indicazioni esistenti nei ruoli matricolari circa le generalità il luogo di nascita, la attuale residenza, gli impieghi e i servizi disimpegnati sotto le armi ecc. A tale uopo gli ufficiali delegati pel controllo si limiteranno a rivolgere ai militari chiamati le interrogazioni del caso, dopo di che li licenzieranno senza sottoporli ad alcuna visita medica. Il lavoro si svolgerà con ogni sollecitudine durante la stessa giornata in modo che ciascuno sarà lasciato libero non appena risposto alle domande che gli saranno rivolte.

Il convegno della "Dante Alighieri,,

Il XXXV Congresso, che la patriottica «Dante Alighieri» terrà dal 28 al 30 settembre a Mantova con gita a Verona il 1.o e 2.o ottobre, si ricollega, per l'inspirazione e la scelta del luogo, alla celebrazione di Virgilio, la guida del divino Poeta, il cantore di Roma, il Vate della latinità.

E poichè è proposito del benemerito sodalizio, che tanto efficace opera di italianità compie tra i connazionali all'estero, quello di ravvivare i ricordi del nostro Risorgimento Nazionale, il Convegno di Mantova darà occasione a solenni celebrazioni patriottiche, fra le quali sono il trasporto delle reliquie dei martiri di Belfiore e l'inaugurazione della Chiesa-Ossario dedicata ai Caduti in guerra.

Il culto per l'Italia non consente barriere di tempo o di spazio; non tollera preconcetti di sorta.

Alla inaugurazione del Congresso assisterà — onore altissimo — S.A.R. il Principe Ereditario. — Così, accanto ad uomini venerandi come Paolo Boselli, a cui il tempo, rispettoso, profonde sempre più verdi corone di alloro, e a studiosi infaticabili della nostra storia come Luigi Rava sarà, accomunato in uno stesso pensiero ed in uno stesso palpito, Colui che rappresenta la sempre rifiorente giovinezza d'Italia l'orgoglio di Casa Savoia, il simbolo più alto e più puro della generazione sorta dopo il travaglio della guerra.

Beneficenza

Il dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti in memoria del compianto dott. Giovanni Carnelutti, ha versato all'Opera Nazionale Balilla la somma di L. 20.

L'Opera caldamente ringrazia.

Oblazione pro O. N. Balilla

Il dott. Enrico Preindl ha versato L. 25 quale oblazione alla O. N. B.

La Presidenza vivamente ringrazia.

I nostri piloti a Varna e Costantinopoli

La squadriglia da caccia di Campoformido al comando del tenente colonnello Fouger, partita ieri mattina alle 10 da Bucarest è arrivata felicemente a Varna atterrando verso mezzogiorno.

Gli aviatori italiani sono stati ricevuti dal principe Cirillo, dal ministro d'Italia comm. Piacentini, da una immensa folla.

S. E. Piacentini ha offerto una colazione in onore degli aviatori. Vi hanno partecipato anche un gentiluomo di corte, una rappresentanza del prefetto e varie autorità e notabilità.

Alle 15 la squadriglia è ripartita per Costantinopoli. Il principe Cirillo ha assistito alla partenza che è avvenuta in modo perfetto.

La vendita dell'uva alla Trattoria Comunale

Il Comitato locale per la Festa dell'Uva ci comunica che da domani, lunedì, e per tutta la settimana, è assicurata alla Trattoria Comunale la vendita giornaliera di 25 quintali di uva sceltissima del Collio (Ribolla).

Latte genuino o scremato

Per i prelevamenti eseguiti in questi giorni dai vigili sanitari a diverse lattivendole, si ebbero dalla locale Stazione Chimico Agraria Sperimentale i seguenti risultati:

Genuini risultarono i campioni di latte prelevati a: Colautti Luigia-Zuliano, Pozzuolo del Friuli — Bastianutti Eleonora, Udine — Fontanini Anna, Basandella — Venturini Elena, Terenzano.

Leggermente scremato risultò il latte prelevato a: Nonino Tranquilla, Udine — Matteligh Amabile, Udine — Feruglio Roma, Feletto Umberto.

Scremato quello prelevato a: Bertoni Orsola, Remanzacco — Zilli Maria, Udine — Della Rossa Zaira, Udine — Colle Adele, Pagnacco — Degano Ernestina, Pasian di Prato.

Fortemente scremato quello di Bacchetti Iolanda, Udine.

Annacquato quello prelevato a Berlasso Regina da Terenzano.

Scremato ed annacquato quel. Angelo e Degano Rosa fu Giusep. Angelo e eDgano Rosa fu Giuseppe da Pasian di Prato.

L'asciutta delle rogge

La presidenza del Consorzio roiale di Udine avverte che le asciutte delle rogge avranno luogo come segue:

Roggia di Udine e di Mortegliano, dalle ore 18 di sabato 4 ottobre alle ore 18 di sabato 11 ottobre. Roggia di Palma e di Pradamano, dalle ore 18 di sabato 11 ottobre alle ore 18 di sabato 18 ottobre.

E' vietato tanto ai consorziati che agli estranei qualsiasi lavoro nei canali o sulle sponde entro una zona di m. 3 dal ciglio o sugli argini senza l'autorizzazione scritta del Consorzio da richiedersi non oltre il 30 corrente.

Primo Carnera a Udine

Siamo in grado di precisare che il grande pugile friulano Primo Carnera sarà mercoledì 24 corrente a Udine sullo schermo del Cinema Eden nell'interessante unico film ufficiale della ripresa del formidabile match disputatosi nel giugno 1930 nell'Arena Floyd Fitrsimmons (Detroit Mechigan, contro Meyer (Kajo) Christner di Akron-Ohio S. U. A. Questo film ufficiale, l'unico realizzato con grandi mezzi tecnici, offrirà allo spettatore la visione reale di ciò che fu la preparazione del match, l'allenamento dei campioni e la grande fatica degli organizzatori di questa manifestazione sportiva.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto di verzottini - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Chiuso.

La festa del XX Settembre

Ieri la città, ricorrendo la storica data del XX Settembre, aveva assunto il colore e l'aspetto delle festività.

Su tutti gli edifici pubblici, e su molti dei privati, sventolava il tricolore. L'animazione notevole nella mattinata, si fece più intensa nel pomeriggio e specialmente alla sera.

I negozi nel pomeriggio osservarono l'orario festivo, esclusi quelli dei generi alimentari. In serata i palazzi pubblici e taluni privati furono illuminati.

Rivista letteraria

E' uscito nella consueta veste accurata, il fascicolo N. 9 della «Rivista Letteraria», il periodico bimestrale di letteratura italiana diretto dal chiaro prof. dr. Francesco Fattorello.

Ne diamo il sommario: F. Fattorello: «Letteratura e coltura a Venezia nel secolo XIII»; «Studiosi e critici della letteratura italiana»: F. F.: Vittorio Rossi. Note ed appunti: Giulio Natali: Il cielo di Dante. A. Fiammazzo: «Alcuno» presso Dante. F. F.: Sulla genesi delle «Confessioni» di I. Nievo. La vita letteraria nelle città e nelle regioni d'Italia: Bermano, G. Donati - Pettini: Contributi alla storia del giornalismo: F. F.: L'Ausonio — F. F.: Gli ideali politici e patriottici del «Caffè» — F. F.: Il Fanfulla della domenica — F. F.: L'archeografo Triestino — G. Brognoligo: «Giornalisti» di L. Lodi — Narratori e Poeti: F. F. Antonio Beltramelli — Cronache e recensioni: a cura di V. Marchesi, F. Fattorello, A. Fiammazzo e C. Zambruno.

Artigianato

Il Segretario Provinciale a Roma

Il segretario provinciale delle Comunità Artigiane cav. Libero Grassi è partito per Roma onde partecipare, quale delegato, al primo congresso internazionale dell'Artigianato, iniziatosi ieri e che si protrarrà fino a martedì 23 settembre corrente.

Oltre allo studio dei problemi artigiani europei, saranno gettate le basi del costituendo Istituto internazionale dell'Artigianato e saranno designate la Nazione e la data del 2.o Congresso internazionale artigiano.

Investito da un'auto

Ieri mattina, fu accolto allo ospedale civile tale Antonio Todeschi fu Antonio di anni 68 da Pradamano, per una grave ferita lacero contusa alla testa guaribile in 15 giorni.

Il Todeschi riportò tale lesione in seguito ad un investimento automobilistico di cui rimase vittima sulla strada Sclaunicco-Galleriano, mentre a piedi si portava a Mortegliano. Quivi infatti fu immediatamente trasportato e da quel medico condotto s'ebbe le prime cure.

Grave caduta dalla moto

Il ferroviere Attilio Mauro di anni 31 abitante in Viale Vat, correndo ieri in motocicletta, per un banale incidente di strada, ribaltò malamente in un fosso fratturandosi il terzo esterno della clavicola sinistra.

Ricorso alle cure dei sanitari dell'Ospedale fu ivi giudicato guaribile in 25 giorni.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Peggy va alla guerra

Oggi domenica dalle ore 14 un avvenimento eccezionale richiamerà al Cinema Eden il pubblico delle grandi occasioni per la attesa première del capolavoro fuori classe Artisti Associati che riproduce in un romanzo di amore il conflitto europeo 1915-18; il film porta per titolo «Peggy va alla guerra».

L'Eroina è una donna che lascia la vita tranquilla dei salotti e le feste americane per il tormento della guerra; grande interpretazione della bellissima artista Eleonora Boardmann. Grande commento musicale diurno serale con speciale orchestrazione.

Cinema Varietà Cecchini

"Ali spezzate,,

Solo per oggi dalle ore 14 in poi allo schermo una sublime interpretazione del grande attore: Ivan Petrovich nel film soffuso in una continua dolcezza, di un amoroso richiamo materno, di elevati sentimenti che, rasentando la tragedia di animo diverse, in una notte decidono la sublimità dell'amore. Nel varietà ultimo giorno della eccentrica Jimmy Grey e la ballerina Rose Mary.

Domani lunedì grande avvenimenti artistico: i quattro assi dello schermo: Conrad Veid, Agnos Esterhazei, Werner Krauss ed Elizza La Porta, nel film «Lo studente di Praga». Nel varietà: «I gitani», duetti d'operetta e parodie.

CRONACA SPORTIVA

I nuovi campi del tennis club "de Braida,, inaugurati

alla presenza di S. E. il Prefetto

Il Tennis Club Udinese, ha ieri con una giornata magnifica, di sport e signorilità, inaugurato ufficialmente i nuovi Campi di gioco. La cerimonia meritava una celebrazione ufficiale perchè sanciva la realizzazione di un'opera, chi arricchisce la nostra città in un ramo dello sport poco diffuso e i dirigenti il fiorente sodalizio non potevano meglio di così, cioè mettendo a disposizione dei soci e degli appassionati tutto il comfort desiderabile, fare opera di propaganda a vantaggio del loro sport preferito. I campi sono, come già dicemmo, in terra rossa e costruiti con criteri moderni, e pavesati per l'occasione presentano un colpo d'occhio pittoresco e sembrano quasi impazienti di ricevere il battesimo dello sport.

L'ing. Angeli, benemerito Presidente e Guido Galanti Segretario, fanno gli onori di casa e ricevono autorità e invitati nell'elegante «chalet» annesso ai nuovi campi. Tra le Autorità notiamo S. E. il Prefetto col capo gabinetto com. Zingale, il Podestà co. Gino di Caporiacco col segretario particolare cap. Bonanni, il geom. Franco Bodini per la Federazione fascista, il rag. Zigiotti, il sig. Ugo Degani ispettore provinciale sportivo.

Alle 10 precise l'ing. Angeli alla presenza di un folto stuolo di soci e appassionati, tra cui elegante e largamente rappresentato il sesso gentile, pronuncia il seguente discorso:

« Ascrivo a mio vanto, recare oggi, alle maggiori autorità qui convenute, il fervido saluto di tutti i soci, nonchè il migliore ringraziamento per l'onore accordatoci della loro presenza in questa nostra cerimonia inaugurale.

Mi è ancora gradito salutare le squadre rappresentative dei tennisti goriziani che oggi incontreranno i nostri giuocatori sui nuovi campi. Senza dubbio, questa manifestazione assume un particolare valore, perchè, prova della nostra attività, ed augurio di maggior fortuna della società, è l'interessamento destato e che desta oltrechè nell'autorità, anche nella cittadinanza tutta, questo nobile sport.

E' doveroso da parte mia, ricordare in questo momento, la figura di Carlo de Braida, appassionato sportmann, pioniere del Tennis e nostro primo Presidente. Con amore ed entusiasmo egli ha portato nella nostra città il contributo della sua esperienza acquisita sui migliori campi europei. Egli con animo sensibile di perfetto gentiluomo e di sportivo, non si è limitato alla sola propaganda ma continuamente è sceso sui campi prodigandosi e trasfondendo con arte e pazienza la passione di questo gioco a tutti gli iniziati che lo conobbero come maestro e valentissimo competitore. La Società con doverosa riconoscenza ha voluto intitolarsi al suo nome ove diede le sue migliori ed appassionate energie.

La diffusione di tale sport fu evidentemente rapida e tale, che oggi noi contiamo in seno alla nuova Società ben 120 soci per i quali è stato inderogabile necessità, approntare questi nuovi campi ed una più degna sede. Con viva soddisfazione posso dichiarare che il desiderio di tutti i soci è stato compiuto nella forma e nel programma migliore. Non lievi difficoltà e sacrifici sono stati da noi superati grazie all'interessamento della Federazione Provinciale Fascista, animati dallo spirito del Fascismo, incomparabile e disciplinato sostenitore di ogni organizzazione. Lo sport del tennis, in particolare, sarà di quelli che vanterà per l'avvenire sicura affermazione, come vanta per il passato nobili tradizioni, poichè è tale che per i completi movimenti del corpo, per le subitanee ed improvvise decisioni mentali, fuse all'elasticità delle membra, racchiude in sè la più sana e la più feconda educazione fisica e mentale. Noi daremo, come abbiamo dato, tutta la nostra attività ed il nostro interessamento per il sempre maggior sviluppo del tennis, e sono certo che la cittadinanza, appoggiando i nostri intendimenti saprà avvicinarci con entusiasmo aderendo e partecipando alle nostre manifestazioni. Mi è gradito infine rivolgere il mio pensiero alla gentile signorina Giulia de Braida, madrina di questa cerimonia, poichè in Lei noi vediamo rivivere lo spirito di Colui che con arte schietta, con religiosa passione, ci insegnò ad amare ed a divulgare il piacere di questo sport nella più concorde e fascistica fusione di spirito e di azione.

La cerimonia di stamane è certamente di quelle gradite al Capo del Governo, ideatore e propugnatore perfetto di tutto ciò che rende a perfezionare maggiormente le gagliarde energie di questa nostra primavera italica ».

***

Alle belle parole del Presidente coronate da vivi consensi, risponde con brevi, nobili espressioni il Podestà di Udine, il quale dichiara ufficialmente inaugurati i nuovi campi. Le autorità scendono quindi con la Madrina contessina Lydia de Braida nel terreno di gioco, per assistere al battesimo con la tradizionale bottiglia di champagne.

Svoltasi con rapidità sportiva e fascista la cerimonia inaugurale scendono tosto in gara per gli annunciati incontri i rappresentanti di Udine e Gorizia.

Le gare si svolgono animatissime e qualche incontro ha destato vivo interesse per le singole qualità dei concorrenti.

I Campi oggi sono stati frequentatissimi entro e fuori il recinto di gioco; nel rallegrarci sinceramente coi dirigenti per la giornata di ieri, formuliamo l'augurio di vedere ancora spesso, il movimento tennistico che ieri vedemmo e che la inaugurazione dei nuovi campi segni l'inizio di una epoca nuova, feconda per il Sodalizio e per lo sport friulano.

Ecco i risultati delle gare:

Gorizia - Udine

doppia

Ermolli - Menazzi (Udine) batte Bevilacqua - Sicler (Gorizia) 6-3, 6-3.

Wekerle-Sicherle (Gorizia) batte Emolli-Bossi (Udine) 6-3, 3-6, 7-5.

Singolare

Bevilacqua (Gorizia) — batte Liesch (Udine) 6-4, 6-0

Weherle (Gorizia) batte Celotti (Udine) 7-5, 3-6, 6-1.

Menazzi (Udine) Sikerle (Gorizia) sospeso per l'oscurità mentre il gioco era 4-4.

Intersociale

Di Brazzà — Migliorini 6-2, 7-5.

Degani — Grifialdi 6-0, 6-1.

Galanti — Polverosi 6-0, 6-2.

De Paoli — Mombellardo 6-0, 6-2.

Di Brazzà — Degani 6-2, 6-2.

Signorine

P. de Braida — Gentilli 6-3, 6-2

L. de Braida — Polverosi 6-0, 6-1.

Orario delle gare odierne:

Ore 9 — Campo n. 1: Femea Pirzio Biroli — campo n. 2: Gentilli-Degani Lorenzini — Migliorini — campo n. 4 Pasqualini-Cavazzini.

Ore 10 — Campo n. 1: Angeli Beltrame — campo n. 2: Benvenuti-Raiser — campo n. 4: Grifaldi L. - Chiodi.

Ore 11 — Campo n. 1: Lorenzi Galante-Benvenuti — De Paoli — campo n. 2: Pirzio Menazzi Famea Polverosi — campo n. 3: Vincente-Beltrame — Angeli contro Vincente Griffoldi - Chiodi — campo n. 4: Vincente Pasqualini Cavazzini contro Ermolli.

L'orario delle gare del pomeriggio verrà esposto all'albo della Società alle ore 13.30.

Il ballo del tennis si farà stasera

L'annunciato ballo che doveva svolgersi ieri sera alle 21 all'aperto sui campi di tennis e sospeso a causa il maltempo, avrà luogo stasera alla stessa ora.

Non si dubita sul numeroso intervento dei sigg. soci e invitati.

Zucchini di Bologna vince la Coppa S. Vito

Ai posti d'onore Posocco di Conegliano e Simoni di Bologna

Raggiungiamo di buon'ora San Vito al Tagliamento a mezzo della « Bianchi » del noto sportman signor Picelli.

La sede della « Stefanutti » oggi ha trasferito le tende da Savargnano a S. Vito onde agevolare i corridori; tutti i dirigenti sono mobilitati ed impiegati alle operazioni preliminari.

Nulla è mancato perchè tale manifestazione riesca degna e premi il tanto sacrificio compiuto dal Comitato organizzatore e dal Club Stefanutti, il cui animatore è da ricercarsi nella persona del signor Pietro Polo e del Presidente signor Coassin.

Il comitato organizzatore con idea altamente patriottica ha fatto svolgere la gara fra il Tagliamento ed il Piave, zona glorificata dalle truppe italiane durante la guerra.

Notammo la presenza dell'on. Fancello, del signor Giovanni Alborghetti, oltre ai dirigenti delle varie amministrazioni del paese.

L'enorme folla degli appassionati si è concentrata proveniente dai paesi limitrofi, oltrechè da Udine, Pordenone, Sacile, Codropio, ecc., lungo tutto il percorso ed in particolar modo nei centri maggiormente abitati si è riversata sulla via ad assistere al passaggio dei gareggianti.

Data la importanza della gara notammo la presenza dei seguenti corridori: Zucchini di Bologna campione italiano della quinta categoria; Simoni, Fava, Mainetti, Zuffi, Bianchi ed altri della categoria superiore, mentre fra i minori troviamo il Posocco della Giov. Fascista di Conegliano, Vacchiani, Gardonio, Persichetti, Boemo, Marchetti, Fadel, Scandalo, Morbiato e tante altre speranze del ciclismo.

Terminate le operazioni preliminari alle ore 8.45 vengono incolonnati i partecipanti alla gara di quinta categoria dei quali rispondono presente 32 dei 45 iscritti ed alle ore 9 precise viene dato il « via » dal Commissario di gara signor Maresco di Adria.

Mentre quelli di terza e di quarta partono con sette minuti in ritardo e cioè alle 9,7, il gruppo di questi è di numero 12 concorrenti dei 21 iscritti.

Seguendo la gara

Il dott. Gino Beggiato, oggi in veste di sanitario per la gara, ci ospita nella sua « Ford » onde seguire da vicino le fasi della corsa.

A Casarsa dove raggiungiamo le categorie superiori, sono le 9.30, di poi raggiungiamo quasi subito il gruppo di testa della quinta categoria, malgrado i partiti con ritardo marcino alla media di 37-39 all'ora.

Constatiamo, cronometrando, che la categoria inferiore va guadagnando terreno.

I minori transitano da Pordenone alle 9.37' e trenta secondi, mentre gli altri transitano alle 9 46'.

Oltre Pordenone troviamo il I.o infortunato, Comisso che in un capitombolo ha rovinato la ruota anteriore ed è costretto al ritiro, poi troviamo delle figure secondarie come Bernardi, Basso, Colautti, Zanardi, distaccati.

Oltre Sacile troviamo il campione friulano Vacchiani che in una caduta ha contorto il manubrio, oltre ad aversi rovinato il ginocchio, aggiusta alla meglio e riparte; raggiungiamo Marotti ferito, ma prosegue senza alcuna medicazione, dopodichè rimontiamo ancora Gardonio Enrico che ha forato, Scandolo che anch'esso in una caduta si è ferito prosegue energicamente mentre tutti gli altri della quinta categoria sono uniti marciando ora a 39-40 all'ora.

Aspettiamo gli inseguitori a Vittorio controllando i tempi e constatiamo che i minori hanno guadagnato due minuti, vale a dire che si trovano in vantaggio di nove minuti.

Seguiamo i ritardatari dove assisteremo al colpo di scena più oltre. A Fregona questi cambiano i rapporti ed iniziano una caccia a quelli di quinta categoria. Zucchini di Bologna si pone al comando tirando su per l'erta salita seminando lungo il percorso i propri compagni di partenza, fra questi i primi a cedere sono: Fontana, Perini, Zuffi, Fava, Scarabel, Costantini, Pinoni, Marinetti, Bianchi, Fraccaroli, mentre l'ultimo a lasciare la ruota del grande campione è Segato.

Al controllo volante di Pian di Spina avviene come segue: alle ore 11.15 transita il primo solo Posocco; poi Fadel, Persichetti, Marion, Marchetti, Boemo Calligaris, Scandolo, Gardonio G. Morbiato, Vacchiani, Feruglio, Bussolo, Lestuzzi, Zucchini, Endrigo, Burigotto, Specos ed altri ad intervalli di 100 e 200 metri l'uno dall'altro.

Ora ci portiamo al culmine e precisamente a Osteria Crocetta altitudine 1123 metri alle ore 11 30 transita solo Fadel; alle ore 11.32 Scandolo; ed alle ore 11.34, Posocco e Marion, mentre Zucchini transita alle 11.35; alle 11.37 Calligari, Boemo, Vacchiani e Morbiato; Segato alle 11.39 e alle 11.40 Marchetti, Costantini e Simoni alle 11.41.

Da questo punto la battaglia ha preso un ritmo vertiginoso ed i primi giunti alla vetta cambiano i rapporti gettandosi a capofitto verso Ponte alle Alpi.

A Longarone dove è posto il controllo a firma e premio di traguardo, il coneglianese Posocco arriva a battere di misura Marion e Zucchini, ma mentre quest'ultimo medita il colpo decisivo firma e fugge tutto solo solo con 1 minuto di vantaggio su Posocco che malgrado questo in giornata meravigliosa deve desistere da ogni tentativo pur marciando con elasticità meravigliosa, ma il campione italiano Zucchini passista eccezionale persevera nel proprio sforzo dove giunge a Maniago con tre minuti di vantaggio sul suo immediato inseguitore, aggiudicandosi il premio di traguardo posto in palio.

Però nelle retrovie assistiamo ad un ritorno meraviglioso di Simoni, Morbiato e Boemo, mentre Fadel va calando alla distanza forse provato dallo sforzo iniziale.

L'ordine d'arrivo

A Spilimbergo le posizioni non cambiano e al traguardo di Madonna di Rosa possiamo registrare l'ordine di arrivo seguente:

1. Zucchini Armando dello Sport Club Reno di Bologna alle ore 16, impiegando ore 6.53 a percorrere i 200 chilometri alla media di 29.165;

2. Posocco Antonio della Gio. Fascista di Conegliano a 6 minuti — 3. Simoni Aleardi Sport Club Reno Bologna alle 16.8 — 4. Morbiato Attilio a ruota — 5. Boemo Carino, alle ore 16.16 — 6. Fadel Luigi, a ruota — 7. Fontana Giovanni, a ruota — 8. Scarabel Antonio, a ruota — 9. Marion Fausto, a ruota — 10. Marchetti Luigi, alle 16.18 e 30". Seguono altri in tempo massimo.

Da Vico.

Calcio

Pro Gorizia I.a - Latisana

Viva è l'attesa per questa partita. Le discussioni sono animate, il pubblico è preparato a incoraggare gli azzurri, sicuri che questi non demeriteranno tale fiducia dando nella lotta tutte le loro energie. Lo squadrone del « Pro Gorizia » è atteso alla prova certi che attraverso l'incontro dimostreranno tutta la loro alta classe di giocatori tecnici e già provati da incontri con squadre della Divisione Nazionale. Sono annunciate comitive di sportivi dai paesi vicini e Latisana è preparata a ricevere sia la squadra avversaria che tutti gli sportivi che accorreranno per assistere all'incontro con la abituale ospitalità.

Siamo sicuri che la Latisanese dall'incontro con la A. C. Udinese e da quello con la « Pro Gorizia » ne ricaverà dei vantaggi sia come gioco che come classifica tra le migliori squadre del Friuli.

Trofeo "G. Gorin,,

Itala b. S. Osvaldo 2 - 0

Partita facile caratterizzata da una netta supremazia dell'Itala che vince segnando per merito di Comini nel 1.o tempo e con Comino nella ripresa. Ottimo arbitro Bissattini.

San Rocco batte Giovinezza 2-0 per forfait.

Pro Vercelli-Ujpest 3-2

A Milano ieri nella prima partita del torneo per la disputa del trofeo Lombardi-Macchi-Radice, si sono incontrate la Pro Vercelli e la Ujpest di Budapest, riuscendo vincitrice la prima.

La XX Settembre ciclistica

La tappa Roma-Napoli vinta da Mara

La prima tappa della XX Settembre Roma-Napoli ha visto arrivare primo Mara alle 17.31, seguito da Caimani alle 17.31'40" e quindi in gruppo Di Pacco, Battesini e Narcisio.

Il Concorso Ginnico dell'O. N. D.

S. E. Turati presenzia alle gare

ROMA, 20.

Le prove del Concorso ginnico dell'O. N. D. sono continuate stamane al campo militare della Farnesina per gli esercizi ginnastici e al campo del Littorio per quelli di canto e nuoto.

S. E. Turati si è recato stamane tra i giovani atleti. Il Segretario del Partito che era accompagnato dal gener. Pirzio-Biroli è giunto allo Stadio del Littorio alle ore 9.35, mentre più fervevano le gare, fatto segno a dimostrazioni di simpatia dagli atleti.

S. E. Turati ha assistito a numerose prove di nuoto compiacendosi per il successo dell'ottima organizzazione che permette la più rapida e perfetta effettuazione delle singole esercitazioni.

Il Segretario del Partito si è trattenuto presso la piscina fino oltre le 10 e quando ha lasciato lo Stadio è stato fatto segno ad una nuova vibrante acclamazione.

Da GORIZIA

Il congresso regionale dei Bersaglieri

Gorizia ha salutato ieri con vivo entusiasmo i gloriosi figli di Lamarmora, intervenuti al grande congresso regionale.

Fino dalle prime ore del mattino, la Sezione di Parma, guidata dal valoroso maggiore Micchiari, fanfara in testa, percorse le vie della città, suonando le belle canzoni della guerra, piene di entusiasmo e di patriottico fervore. Coi bersaglieri emiliani giunsero a Gorizia anche un numero ragguardevole di giovani camicie nere parmensi al comando del capitano Tacca Dante. Giunsero ancora, i rappresentanti delle sezioni di Venezia, Bolzano, col colonnello Bomolli, Modena, Belluno, Lecco, Trieste, col tenente Tamanti, Udine col ten. col. Marin, Pordenone, Milano, ecc. recando i labari fregiati da medaglie al valore e conquistate sui campi di battaglia.

L'on. Melchiori giunse a Gorizia a bordo di un « Romeo » alle 10.45, ricevuto all'aeroporto di via Merna dal Segretario Federale, dal Console Giorgio, dal cent. Baviera e dal conte Beltrame, comandante l'aeroporto di via Merna. Dopo le presentazioni, l'on. Melchiori e le autorità cittadine si recarono al Municipio, dove erano convenuti S. E. il Prefetto comm. Sergio Dompieri e tutte le autorità.

Dopo la visita al Municipio, i Bersaglieri, inquadratisi sulla piazzetta del Municipio, si recarono al Parco della Rimembranza ove deposero una corona d'alloro.

Successivamente all'Hotel della Posta ebbe luogo il rancio, al quale intervennero le autorità.

Alle 15, nella sala del Littorio, addobbata sfarzosamente con tricolori, ebbe luogo un imponente adunata. L'on. Melchiori pronunciò un vibrante discorso.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 20 Settembre

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.76	747.77	747.29
Pressione al mare	762.45	758.48	758.00
Temperatura	19.0	19.5	19.8
Umidità (0-000)	81	85	81
Vento Direzione Forza	SE deb.	E deb.	SE deb.
Nebulosità (0-10)	8	10	10
Stato del cielo	bello	...	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,9

Temperatura minima: 13,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli e moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20.

Situazione barica: Il ciclone settentrionale che ora ha il centro sull'Inghilterra interessa quasi tutta l'Europa e specialmente il Mediterraneo. Pressioni relativamente elevate sulle coste Libiche, e sul Golfo di Finlandia.

Probabilità: Cielo nuvoloso con precipitazioni sull'Alta Italia e sull'alto e medio Tirreno; altrove annuvolamenti intermittenti, più frequenti sul basso versante Tirrenico: venti moderati orientali sulle regioni settentrionali, piuttosto forti sciroccali sull'alto e medio Tirreno, moderati meridionali rimanente.

Temperatura sciroccale.

Agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.29 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)

Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.40 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (1) — D. 3.50 (1) — A. 6 D. 6.20 — A. 8.40 — D. 10.48 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.03 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.52 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 5.35 (3) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.43 — A. 15.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.55 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 8.21 (1) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.59 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.5 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.53 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.40 — O. 18.4 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 6 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 31 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 3 ottobre. — (7) Si effettua dal 25 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.33 — 16.10 — 18.40 — 20.25.

Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.05 — 13.50 — 15.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.15 — 13.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.50 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.50 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.53 — 8.53 — 9.48 — 12.2 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.18 — 21.13 — 23.13 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni estivi riconosciuti dallo Stato.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "*Giornale del Friuli*,,